

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

2003, tra certezze ed incertezze

Il nuovo anno è ormai giunto alle porte ed il giornale giungerà nelle case degli abbonati quando il tappo dello spumante è saltato per salutare l'anno che è trascorso e per festeggiare il nuovo che è appena iniziato.

Per la nostra realtà cortonese il nuovo anno è sicuramente foriero di notizie positive, ma è anche legato alle tante incertezze che percorrono la vita del mondo che stiamo vivendo.

Le calde e calorose parole del vecchio papa Giovanni Paolo II contro la guerra e per la pace sembrano essere oggi un grande monito che pochi ascoltano.

C'è una strana voglia di porre fine ai problemi con le armi; c'è altrettanto la certezza di una strana guerra di religione all'inverso; oggi assistiamo alle crociate musulmane che vogliono ottenere la supremazia religiosa sul mondo cattolico. Queste tensioni, si sono accentuate dopo la crisi delle torri gemelle americane. Una strana paura serpeggia in tanti di noi e tutto questo che ci sta intorno non può non condizionare la nostra vita quotidiana nella realtà cortonese.

Ci siamo da anni impegnati ad essere un polo turistico di grosso richiamo; queste situazioni contingenti necessariamente pur troppo condizioneranno la vita turistica italiana e cortonese in particolare.

Anche se non dovesse scattare la scintilla della guerra, il turismo americano certamente sarà meno massiccio del solito, nonostante l'ultimo film della Disney che parla di Cortona.

Il Consorzio Operatori Turistici dovrà necessariamente stu-

di Enzo Lucente

diare nuovi indirizzi per convogliare il turismo nella nostra realtà.

Già si parla, ed è una certezza, di aggredire, in senso buono, il mercato del nord Europa. E' previsto un incontro con i tours operators ad Oslo in Norvegia ed in Scandinavia.

I popoli del nord potrebbero essere nostri buoni clienti nel prossimo futuro, così come nello scorso anno è successo per gli olandesi e i belgi.

Sicuramente sarà necessario intensificare la conoscenza di Cortona anche a livello italiano.

Occorrerà realizzare incontri con personale specializzato per convogliare nella nostra città d'arte maggiore interesse di nostri conterranei.

Questo è il panorama di certezze ed incertezze legato alla vicenda internazionale che ci circonda, della quale però non possiamo farne a meno.

Ora invece analizziamo brevemente le nostre certezze locali che devono rallegrarci perché finalmente qualcosa di positivo si sta realizzando nella nostra realtà.

Il progetto della piscina sopra i monti del Parterre trova nell'anno 2003 il suo momento magico; dopo il 10 di gennaio, allorché il bando di gara sarà scaduto, il Tennis Club insieme alle altre due aziende che la affiancano potrà iniziare la costruzione dopo aver completato il piano esecutivo dei lavori.

Non sarà facilissimo, ma contano di poter inaugurare almeno la piscina per l'estate 2003.

Anche un altro problema incancrenito nel tempo troverà un

avvio di cantiere.

Ci riferiamo al posteggio nel centro storico. Abbiamo notizie che anche questo bando di gara è stato espletato e che c'è già una azienda pronta ad iniziare il lavoro.

Questi due momenti positivi devono indurre tutti i cortonesi ad una attenta riflessione; non possiamo delegare gli altri a fare ciò che ci serve, dobbiamo avere la determinazione e la capacità di operare nell'interesse nostro che si identifichi nell'interesse collettivo; solo così riusciremo a trovare una perfetta simbiosi tra pubblico e privato. Troppo spesso il nostro DNA di guelfi e di ghibellini ha prevalso, producendo fumo.



Un presepe realizzato dagli alunni delle elementari

In prossimità di ogni Natale il presepe è sempre un'impresa che coinvolge adulti e bambini nella dolce incombenza di ricreare con il muschio, le statuine, la grotta, le luci quella meravigliosa rievocazione della Natività, con cui San Francesco rese famosa Greccio.

Quest'anno gli alunni delle quinte classi della Scuola Elementare Girolamo Mancini di Cortona non si sono accontentati di "assemblare il presepe", ma lo hanno voluto costruire integralmente, con la loro fantasia e con la loro vivace creatività, a cominciare dalle "statuine".

Il lavoro dei bambini è iniziato già a settembre, quando le maestre di italiano hanno "lanciato" l'impresa, coinvolgendoli e catalizzando la loro attenzione e il loro impegno.

Certamente il lavoro più impegnativo appariva la costruzione delle statuine, da realizzare in terra-

cotta. La non facile impresa si è concretizzata iniziando con una visita alle Antiche Fornaci Toscane di Monsigiolo, ove il signor Giovanni Spadaro, con la passione dell'artista e con la pazienza del padre di famiglia, oltre a far visitare la fornace, ha spiegato ai bambini i primi rudimenti della tecnica della lavorazione dell'argilla, finendo poi con il donare loro anche i pani di argilla necessari per "l'impresa".

Tornati a scuola e dedicando

per tutto l'autunno un paio di ore ogni settimana, i nostri ragazzi delle quinte classi hanno saputo far nascere dalle loro piccole mani pastori, artigiani, animali, case: insomma un intero splendido presepe in argilla, che poi è stato sottoposto alla necessaria cottura nella fornace di Monsigiolo, sempre grazie alla cortese disponibilità del signor Spadaro.

Il lavoro è riuscito come meglio non si poteva sperare, premiando

l'entusiasmo dei bambini e l'impegno delle maestre, per cui era doveroso offrirlo alla visione e all'apprezzamento di tutti.

Alla mostra del presepe ha provveduto "Terre Etrusche", consentendone l'allestimento nella sede in Via Nazionale, ove rimarrà esposto per tutto il periodo natalizio.

Un bravo ai nostri ragazzi delle quinte elementari e un grazie a tutti coloro che con entusiasmo e sensibilità li hanno aiutati e incoraggiati.

Ti auguro tutti i doni possibili, quelli che cerca il tuo cuore: pace, serenità, affetto, calore e colore, sapore, senso, salute e vita, ma soprattutto, in questo anno che viene, ti auguro di avere tempo. Tempo per le azioni ed i pensieri, per ridere e per fermarti, per ascoltare e per imparare, tempo per voler bene. Tempo non solo per te stesso, ma da regalare agli altri, tempo per i più deboli, per la giustizia e la libertà di ciascuno. Ti auguro di non correre e non angosciarti per il tempo dell'oggi, né per quello che è stato, né per quello che verrà e che non ci appartiene. Ti auguro di essere padrone del tuo tempo e di non diventarne schiavo. Che ti avanzi sempre tempo per meravigliarti, per una carezza ed un sorriso. Tempo per guardare in alto, per crescere e maturare, tempo per sperare nuovamente ed amare. Tempo per trovare te stesso e volerti bene, nonostante tutto. Tempo per perdonare, per ringraziare, tempo per parlare con Dio.



Le sorelle clarisse in Cortona augurano un anno nuovo fecondo di pace, serenità e gioia.



ALTERNATIVE

Università della terza età

Questa nuova istituzione che è nata a Terontola qualche giorno fa ha già predisposto per il 4 gennaio 2003 alle ore 16,00 presso la sala comunale in via Combattenti, l'assemblea straordinaria dei soci della Unire di Terontola per discutere sulla realizzazione dei programmi dei corsi scolastici per l'anno 2002-2003 e per organizzare la manifestazione inaugurale che è prevista per sabato 11 gennaio alle ore 16 presso la sala refettorio delle scuole elementari di Terontola. E' previsto infine l'ammissione dei nuovi soci ordinari.

Questa associazione della terza età è sviluppata in molte realtà del territorio nazionale ed impegna attivamente tante persone in attività utili per la cultura e per occupare il tempo libero.

Benfatto!

Si da il caso che fatti o avvenimenti riguardanti la comunità cortonese, siano stati presi di mira, con precedenti articoli di critica nei confronti dell'amministrazione comunale, in quanto, a mio modesto avviso, per umano sentire, erano meritevoli di censura. Non tutto però delle cose fatte è da deprecare e, per motivi di obiettività e di coscienza, non si può fare a meno di dire, pane e vino al vino, che quando le cose vanno bene, non solo non devono essere sottaciute ma evidenziate ed incoraggiate per fare di più e meglio. È stata vista di buon occhio e di buon auspicio l'iniziativa "Inverno in mostra", iniziativa riesumata da una idea messa in pratica ed abbandonata, circa vent'anni fa, per valorizzare il centro storico, non più limitato nel periodo natalizio a Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli, ma anche il borgo medioevale comprendente le Vie del Gesù, Via Zafferini, Via Iannelli e Via Roma. Sono stati riaperti, per la verità ancora troppo pochi a nostro modesto avviso, fondi meravigliosi, che ben si prestano all'esposizione dei prodotti dell'artigianato locale delle arti e dei mestieri. Palazzo Casali ha ospitato l'esposizione dei prodotti tipici enogastronomici della nostra Valdichiana e nella loro cornice naturale ed ambientale si è potuta assaporare l'irrefrenabile meraviglia che a Cortona non fosse stata presa prima l'iniziativa della valorizzazione ditali beni e

prodotti.

Dunque vada un plauso all'assessorato comunale delle attività produttive, agli artigiani ed associazioni commercianti, camera di commercio ed in particolare, per la parte artigianato, alla promotrice sig. Fanny Alunno e parte eno-gastronomica alla dr. Eleonora Sandrelli; al sig. Franco Sandrelli, per l'impegno e cura degli allestimenti degli stands.

Le poche adesioni, o meglio, lo scarso interesse per la mancata messa a disposizione da parte dei privati dei fondi, non dovranno scoraggiare in futuro l'iniziativa intrapresa: si dovrà avere ancora un po' di pazienza perché altri, molti altri, rimuovano delle incrostazioni mentali e riaprano fondi e cantine esistenti a piano terra e sottoterra dei monumentali palazzi che, riportati all'antico splendore, facciano rivivere il tempo di una città fiorentine ed attiva.

Non basta il turismo nel periodo estivo; il periodo invernale deve essere momento di sapiente vetrina per incrementare le commesse da parte del visitatore di beni di consumo e durevoli, quali i nostri artigiani, sapientemente e con spirito creativo, sanno materializzare.

Un plauso dunque ed un incoraggiamento a quanti hanno reso possibile l'iniziativa che potrà comunque avere sempre più buoni frutti nel futuro se si ha la tenacia di continuare.

Piero Borrello

Concerto di Natale 2002 della Fanfara dei Carabinieri

Per il terzo anno consecutivo il teatro Signorelli ha avuto il tutto esaurito per il concerto di Natale della Fanfara della Scuola dei Marescialli e Brigadieri della Legione di Firenze. Ventinove elementi che hanno infervorato i presenti ottenendo applausi e tanti consensi tanto che è giunta la promessa di realizzare il prossimo concerto del 2003 in due serate per consentire a tutti di ascoltare la musica seduti.



Bisogni reali Bisogni speculativi

È vero signor Sindaco, come lei ha dichiarato sulla stampa locale che non possiamo bloccare l'urbanistica e l'edilizia, perché bisogna dare risposte alle aspettative dei cittadini.

Bisogna però a tale proposito fare alcune precisazioni e la prima riguarda il fatto che a volte i bisogni e le aspettative dei cittadini sono indotte, quindi dobbiamo saper discernere tra i bisogni reali e quelli speculativi. Comunque anche i bisogni reali devono rientrare nell'ambito della programmazione urbanistica e nel rispetto delle norme in materia edilizia e dei vincoli sul territorio altrimenti se si accetta la logica delle varianti individuali e cioè che ciascun cittadino vuol costruire sul proprio terreno, ovunque si trovi, andremo verso l'anarchia urbanistica, allo scempio del patrimonio ambientale e paesistico del nostro territorio.

Una buona Amministrazione si identifica anche dalla capacità di resistere a queste spinte egoistiche, basterebbe andare a Pompei o Ercolano per potersi rendere conto che anche poco meno di 2000 anni fa, vi era una programmazione urbanistica ed edilizia da fare invidia alle nostre attuali città, anzi qualcuno dirà sicuramente che erano fatte meglio, l'unica differenza tra ieri e oggi sta nel fatto che allora non c'erano meccanicizzazione ed elettrificazione, ma nelle loro città non mancava nulla ed anche in tempi più recenti, nel medioevo fino alla fine della seconda guerra mondiale, la cultura urbanistica ed edilizia ha rappresentato periodi ben riconoscibili da un punto di vista architettonico, ma che si sono sempre inseriti nel contesto paesaggistico ed ambientale.

I nostri predecessori hanno per secoli costruito in cima alle colline senza mai deturpare il territorio, ma sempre secondo regole rigide e presabite.

Tutto dipende da come si costruisce e da quali materiali si usano! Pertanto in questa fase di studio, occorre procedere con maggiore cautela anche perché dobbiamo tener conto di un dato fondamentale, e cioè quello dell'attuale calo demografico, che porta con se anche la fine dell'emergenza abitativa nel nostro territorio e la limitatissima possibilità di espansione per quanto concerne le attività commerciali ed artigianali, nonché due aspetti in qualche modo preoccupanti, quali l'eccessivo costo delle abitazioni del centro storico, che di fatto impediscono a chiunque la possibilità di scegliere Cortona come propria residenza e la questione delle richieste di nuovi insediamenti zootecnici di vario genere, che pur nella naturale vocazione del nostro territorio non possono più oggettivamente trovare posto, e se a Venezia e in altre città già si pensa di introdurre il concetto di numero chiuso ai turisti, va da se che nel nostro territorio dovremo pensare di introdurre un numero chiuso ai capi allevabili, e giova ricordare a chi se lo fosse già dimenticato, che dai dati forniti ad un convegno del WWF l'inquinamento prodotto dagli allevamenti zootecnici in Valdichiana, è pari a quello prodotto da una città come Firenze.

La richiamo ad una maggiore attenzione a queste problematiche.

Dobbiamo fermarci un attimo a riflettere, per discutere anche con i cittadini, gli imprenditori edili ed i tecnici.

Doriano Simeoni



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Il "caro" Natale!!

Gent.mo Prof. Caldarone, Ho letto il suo articolo sul "Natale 2002: il silenzio degli Angeli" e l'ho trovato molto suggestivo e adatto all'attuale situazione storica che stiamo vivendo, anche se, per chi vive in questa terra tranquilla, devo dire che i veri problemi, che male si conciliano con la natura delle festività natalizie, non sono quelli legati al terrorismo ma alla vita sprecona, elevata senza più regole e né moderazione.

Io vivo lontano da Cortona ma da buon cortonese faccio spesso ritorno a casa e noto purtroppo cose che soprattutto in questo periodo trovo assurde e che riguardano in modo particolare l'aumento dei prezzi in relazione ad alcuni prodotti. È chiaro che quando torno a Cortona mi piace rifarmi la bocca con un buon bicchiere di vino toscano, ma caro mi costa. E se una volta mi scaldava il petto e mi lasciava un sapore forte e nello stesso tempo amabile in bocca, oggi mi lascia l'amaro. Come è possibile pagare in questa nostra terra ricca di vigneti una bottiglia di vino da tre quarti di normale qualità 11,15, 25 euro?

Lei che vive la vita di Cortona in tutti i suoi aspetti più di tanti cortonesi che si dicono doc, come giustifica questa impennata di prezzi, che, sono sicuro, a lungo andare potrebbe danneggiare la stessa economia del territorio?

La saluto cordialmente con molta stima

Un lettore cortonese residente a Roma

Vecchio problema quello dei prezzi alti a Cortona, purtroppo! E nonostante gli inviti alla moderazione lanciati anche da questo Giornale, si assiste in continuazione a lamentele da parte sia dei residenti che dei visitatori. Evidentemente la moderazione a cui faceva riferimento il lettore è una merce di altri tempi e quindi fuori moda. E sono altrettanto convinto con il lettore che questa condotta a lungo andare non paga.

Ho in più circostanze denunciato l'impennata dei prezzi di affitto delle case nel Centro storico, che scoraggia le giovani coppie, costrette, così, ad emigrare, provocando, loro malgrado, un pericoloso e irreversibile impoverimento del tessuto urbano. Un fenomeno dovuto all'abitudine ormai invalsa dalla fine degli anni settanta, di orientare il soggiorno dei turisti non solo nelle strutture predisposte (alberghi - Agriturismi...) ma anche nelle case private vuote, con conseguenze che avrebbero dovuto, nel corso di questi anni, insegnare qualcosa: prezzi di affitto alle stelle e quindi divieto di abitare a Cortona per i giovani e riduzione sempre più drastica dei residenti stabili. E poi c'è chi grida allo scandalo, se qualche giornale straniero elenca Cortona tra quei centri turistici che si devono evitare proprio a causa delle sconsiderate pretese di chi, a vario titolo, opera nel settore dell'accoglienza.

Ma, eccomi al vino, nobile ed insostituibile elemento della nostra tavola, preso di mira dal nostro lettore. In una società come la nostra di libertinaggio affaristico, mascherato da una parola più chic di libero mercato o di liberismo, anziché vedere scendere i prezzi al consumo come sarebbe logico e naturale, si assiste allo strano fenomeno innaturale in questo tipo di economia, del rialzo dei prezzi. Accade oggi per il vino qui da noi, e accade in generale per le assicurazioni, per la benzina, per i telefonini: i più cari servizi d'Europa! E così se si capita in qualche enoteca o in qualche supermercato i prezzi di un vino, prodotto nelle nostre terre anziché essere concorrenziale facendo registrare costi più bassi, constatata la variegata produttività nel settore, qui da noi si gioca al rialzo con i prezzi già indicati dal lettore e che corrispondono al vero. Insomma se vuoi bere a tavola una bottiglia di tre quarti di vino di media qualità, devi spendere non meno di 11 euro pari a quasi ventiduemila delle vecchie lire.

E dire che non più lontano dell'anno scorso una bottiglia dello stesso vino poteva essere pagata dalle sei, alle otto mila lire. Due sono le cose o non s'è ancora capito il valore dell'euro e lo si fa corrispondere a mille lire per cui 11 mila dell'anno scorso corrispondono a 11 euro di quest'anno (così è più sbrigativo fare i calcoli); oppure è la logica dell'ingordigia che non conosce né regole né moderazione e né controlli e rende gli uomini folli e insaziabili.

E visto che sono in programma mostre-mercato di prodotti tipici tra cui il vino e per di più nelle stanze riservate di solito a mostre d'arte e esposizioni di antiquariato, vorrei augurarmi che, per la circostanza, constatata anche la vicinanza con la Biblioteca comunale e dell'Accademia etrusca, si riflettessero sul valore di un libro e sul suo costo e poi si pensasse a stabilire il prezzo di una bottiglia di vino. O forse un simile riferimento pudente, ossia, è vergogna a dirsi?

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 dicem. '02 al 5 gen. '03
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo
Domenica 5 gennaio 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo
Mercoledì 1 gennaio 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 gennaio 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA
Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA
Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 27 dicembre 2002
E' in tipografia lunedì 30 dicembre 2002

EUROPA EUROPA

Discount affiliato

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D
Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Sculture medievali policrome

La bellezza del sacro

Nel catalogo dell'esposizione il Crocifisso di S. Margherita e la Pietra della Cattedrale

La bellezza del sacro non è soltanto il titolo della mostra aperta in Arezzo fino a febbraio 2003 in più sedi espositive, è anche un modo - tutto da scoprire - per avvicinarsi a questa straordinaria serie di sculture policrome provenienti dal patrimonio artistico del nostro territorio e raccolte per l'occasione.

E se è vero che l'occasione sfumerà e che le opere torneranno alle proprie sedi originarie, ciò che resta è il bellissimo catalogo che ripropone "La bellezza del sacro" e che la racconta scientificamente nelle schede e poi nei principi ispiratori che intendono condurre alla scoperta di opere meno note ma forse più di altre connesse alla spiritualità vera della nostra terra.

Le grandi opere di Piero, di Luca, gli angeli del beato Angelico e di Bartolomeo della Gatta, gli altri innumerevoli capolavori dei nostri Musei sono famosi nel mondo: le opere di questa raccolta "effimera" sono invece capolavori riscoperti, a volte recuperati dall'antico degrado o da restauri sbagliati, ma tutti senza dubbio accomunati dal valore della fede popolare, accresciuti dal valore della venerazione che ne fa comunque simboli di quella "bellezza del sacro" che titola la mostra. Queste sculture medievali di grande qualità artistica di cui appare così singolarmente ricco il territorio dell'intera provincia, sono esempio infatti di una bellezza religiosa nata dalla preghiera e dalla fede, dall'interpretazione che di essa dà il senso popolare della speranza, del dolore, della gioia, del buio e della luce. Gli autori sono quasi sempre anonimi e se non brillano del genio di Piero, pure percorrono una strada che al genio conduce perché legata allo Spirito.

Sono soprattutto Madonne con bambino, Crocifissi, Pietà e santi raccolti in mute e antiche preghiere. Spicca, in particolare, la spiritualità sofferente del Crocifisso di Margherita "... veneratissima scultura in legno policromo..." davanti alla quale la Penitente pregava e con la

quale parlava. Quel Cristo che d'improvviso un giorno la chiamò "Figlia".

Un'opera che, forse, viene da lontano afferma A.Maria Maetzel, Soprintendente Beni architettonici, artistici e storici di Arezzo nonché Responsabile del progetto scientifico della Mostra, e non solo per datazione, ma anche per manifattura che la studiosa, con manifesta prudenza, collega alla terra di Spagna per analogie evidenti con opere simili.

La Mostra di Arezzo, e le pagine del catalogo, hanno evidenziato la grande suggestione di questo Cristo Crocifisso ed anche della Pietà custodita oggi nella Cattedrale cortonese: un'opera, quest'ultima, certamente meno nota al grande pubblico che l'esposizione ha avuto il pregio di valorizzare. Il gruppo scultoreo proviene dall'antica Chiesa di S. Maria del Pianto, posta in Borgo S. Vincenzo, e ancora esistente attorno al 1639. Purtroppo, successivamente distrutta. Si tratta di un'opera collegabile alla tradizione tedesca di immagini sacre dette "Vesperbild": dopo studi attenti e importanti interventi di restauro che ne hanno salvaguardato la definitiva conservazione, la Pietà è stata identificata dagli studiosi, tra cui Stefano Casciu autore della scheda scientifica in catalogo, quale opera italiana databile alla metà del Quattrocento.

Questi sono solo due tra i capolavori "minori" che si scoprono, o si riscoprono, tra le pagine del catalogo e nei luoghi espositivi.

Il messaggio è comunque importante e invita a tornare su percorsi dimenticati che comprendono le raccolte diocesane, così ricche di suggestioni, le Chiese dei nostri Centri storici e delle campagne, con l'obiettivo di vedere, piuttosto che guardare.

Perché "museo" non è soltanto il luogo dove per eccellenza vengono raccolte e custodite opere d'arte: museo è anche, per fortuna, il nostro intero territorio.

Isabella Bietolini

Harry Potter incanta (o strega) il Signorelli

Questo è un articolo profondamente natalizio. Parla di un film decisamente natalizio, profondamente commerciale, decisamente ammiccante, profondamente evitabile. Decisamente e profondamente magico. Il nostro cinema Signorelli lo ha proiettato nel cuore del mese più illuminato e fanciullesco dell'anno. Tra pioggia e freddo, buio e luci, attese e paure, natale e natali sono venuti a farci compagnia, con una macchina volante un po' scontrosa, Harry Potter e i suoi amici, dall'insormontabile Ron (non il cantante) alla delizia di Ermione... fino alla saggezza disarmante di Albus Silente. Quindi il castello, le atmosfere gotiche, irreali e trasognate, paura delicata come una farfalla, anzi come un folletto domestico. E' un film forse lungo, la seconda parte non tiene il divertimento e le sorprese della prima, ma confortante. Da qui il messaggio di Natale. Una famiglia di musulmani era seduta davanti a me, perfettamente e gentilmente a loro agio: un figlio maschio piccolo e tranquillo, un amore, seduto tra il padre vestito all'occidentale e una madre giovane e bella con un fazzoletto bianco in testa. Mi ha colto una commozione buona per uno dei pasticci della globalizzazione che non devono spaventare. Quel bambino e il suo Harry, mia cugina vicino a me e la sua Ermione, un bambino dietro e il suo Ron, io e il mio Albus Silente. Era una cosa bella e non c'erano tristezze, differenze, paure, attentati, sale americane, colori stonati. Tutto questo anche se non fosse stato Natale, tutto questo anche se non ci fossero stati pop-corn o lustrini vari, anche se Harry avesse avuto un turbante... perché c'era la magia, quella vera intendo, di un cinema. Albus Babbo Natale-Merlino Silente verso la fine dice una frase molto scontata o molto spiazzante, non so; più o meno è questa: siamo ciò che scegliamo. Detta meglio, confezionata bene che quasi ci ho creduto. Tra cinema e scelte va bene anche la magia di un Natale qualunque ma di buona volontà

Albano Ricci

Il primo Presepe del mondo

Si racconta che nel castello di Greccio viveva un nobile signore, Giovanni Vellita, ammiratore di S. Francesco che un giorno lo invitò a raggiungerlo nell'eremo di Fonte Colombo. Il rude cavaliere di una volta, attratto dal carisma del Poverello, fu oltre modo felice di essere convocato da chi aveva sempre desiderato d'incontrare. Non perse tempo. Sellò il cavallo e, ansioso, corse all'ere-

mo francescano, chissà con quanti pensieri in testa. Tommaso da Celano, il più attendibile biografo di S. Francesco, ci tramanda la foto di identità di questo personaggio., "di buona fama e di vita anche migliore ed era molto caro al beato Francesco perché pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne".

Eravamo vicino al Natale del



Foto: padre Federico Cornacchini

Un'occasione da non perdere per tutti gli amanti della musica

Gustav Leonhardt a Cortona

Venerdì 13 dicembre al teatro Signorelli di Cortona è stato celebrato un rito di rara bellezza: Gustav Leonhardt ha diretto un gruppo di musicisti nel concerto "Omaggio alla famiglia Bach: Johann Sebastian, Carl Philipp e Wilhelm Friedemann".

Gustav Leonhardt è uno dei più grandi interpreti di musica antica; dalle sue mani sono uscite splendide interpretazioni di J.S. Bach all'organo e al clavicembalo; inoltre le molte energie che ha profuso nella ricerca in campo musicale, lo hanno posto da anni al centro della scena mondiale.

Ingegno precoce, ha insegnato presso la Musikhochschule di Vienna e il conservatorio di Amsterdam, svolgendo parallelamente una intensa attività di organista e di concertista, con la produzione di incisioni di un vasto repertorio che vede in primo piano il clavicembalo.

Ha al suo attivo una pubblicazione sull'"Arte della fuga" di J.S.Bach e altre edizioni critiche del repertorio sei-settecentesco.

A Cortona Gustav Leonhardt ha diretto l'orchestra da camera "L'arte dell'arco", composta da violini, viole, violoncelli, violone e clavicembalo: l'orchestra è attiva dal 1994.

Sono stati eseguiti i brani "Dissonanze" per archi di W.F.Bach; il concerto per violoncello, archi e continuo di C.P.Bach quindi il concerto per violino, archi e continuo di J.S.Bach e l'ouverture n. 5, sinora attribuita a J.S.Bach, anche se in realtà sembra sia stata composta da W.F.Bach.

E' scontato che i brani di J.S. Bach siano i più conosciuti, in quanto la loro esecuzione determina, in certo qual modo, il livello dell'orchestra, ma anche perché il suo modo di comporre, di esplorare ogni recondito anfratto del proprio essere attraverso un colloquio di armonie, lo rende godibilissimo e mai ovio.

E' stato un atto di profondo a-

more per la musica proporre brani dei figli di J.S.Bach, che hanno acquisito spessore e nuovo smalto attraverso una direzione precisa, incalzante e asciutta, tutta giocata sulla dinamica, in un distendersi fluente e misurato, come se tutta la musica del mondo potesse nascere in quel momento sul palco, a ogni piccolo movimento del Maestro, che sviluppava ciascuna voce per renderne appieno l'unicità.

Belli i brevi interventi alternati dei violini, pensoso il clavicembalo e stupendo il violoncello dell'ottimo Pietro Bosna, che vibrava all'unisono con il musicista.

Nel complesso una serata da ricordare. Gustav Leonhardt è stato insignito del premio "Il Filarmonico", che tutti gli anni l'Ente Filarmonico Italiano assegna a "... uno dei più valorosi combattenti impegnati nel mondo a combattere per la musica contro il Nulla".

Le parole sono di Quirico Principe, insigne musicologo e germanista (è il curatore dell'edizione italiana del "Signorelli degli anelli" di J.R.R. Tolkien) e critico musicale per "Il sole 24 ore", che ha personalmente consegnato il premio al Maestro e ha preparato la prolusione al concerto.

Anche Quirico Principe è un personaggio di grande rilievo nel panorama musicale italiano, nato a Gorizia, ha colto subito la completa "italianità" di un centro come Cortona, racchiuso nel cuore della penisola italiana.

Per la realizzazione della serata, inserita nel programma "I grandi appuntamenti della musica", hanno collaborato il Ministero per la cultura, la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, il Comune di Cortona, l'Accademia "B.Cristofori" di Firenze, l'Accademia degli Arditi, l'Associazione "Amici della Musica", la Banca Popolare di Cortona, con la direzione artistica di Giulia Ambrosio.

M.J.Prat

1223 e Francesco aveva il grande desiderio di rivivere "plasticamente la nascita del Salvatore, dando così origine alla commovente e suggestiva tradizione cristiana del presepio." (Cfr. P. Lazzarin - Il libro dei Santi - Ed. Messaggero - Padova-1987). Il Santo ripeteva spesso ai suoi frati che il Natale era: "è il giorno della contentezza, della felicità".

Mi piace riportare le parole che Francesco disse tanto confidenzialmente all'amico Giovanni: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico. Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato nella greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello" (Cel. Vita prima-cap. XXX). E subito l'obbediente e devoto cavaliere corse a Greccio per i preparativi.

in testa ai cortei il popolo capi subito che sarebbe successo un grande evento. E tutti salirono alla grotta allestita da messer Giovanni che aveva deposto un neonato sul fieno tra il bue e l'asinello. Ognuno avanzava con "con ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida la Stella che illuminò tuffi i giorni e i tempi" (Cel. ivi). Un silenzio mistico avvolse la scogliera all'arrivo di Francesco raggianti di gioia. Poi i frati dettero inizio a canti di scelte lodi e "la notte sembrò tutto un sussulto di gioia".

Durante la S. Messa Francesco, diacono, a voce spiegata cantò il Vangelo. Poi tenne l'omelia sulla nascita del Salvatore, "Re povero, nella piccola città di Betlemme". Terminata la liturgia natalizia il Santo stette lì estatico di fronte a quel bambino di carne, com'era Gesù, nella grotta di Betlemme. E meditò tanto.

Tutti tornarono alle loro case, con il cuore gonfio di gioia,



Greccio - Santuario del Presepe

Era la notte del 25 dicembre 1223 un festoso scampanio svegliò tutta la valle Reatina. Dai paesi e dai casolari della campagna uscì una fiumana di gente, devota e curiosa. Vedendo i frati

pregando e cantando. Avevano vissuto in diretta la storia del primo presepio del mondo.

Viviamola anche noi nella capannuccia delle nostre anime. Padre Ugolino Vagnuzzi


PREMIO DI POESIA
Laurentum 2003
 Scadenza 28 Febbraio 2003
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
 Richiedere il Bando gratuito a
 Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
 e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net


BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984


Media Store
 MARINO


EURONICS
 Funziona.

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
 INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

“Ricordo Memorabile della Grazia Ricevuta da Iddio, e S.Margherita il dì, 13 maggio del 1796 in Cortona”



(Da un manoscritto cortonese del diciottesimo secolo) Le truppe francesi dell'armata d'Italia, agli ordini del giovane Napoleone Bonaparte, avevano già sonoramente sconfitto gli austro-piemontesi nel 1796 (armistizio di Cherasco) e nel 1797 (armistizio di Campoformio), quando, ormai padrone di tutta la Toscana, entrarono in Firenze il 25 marzo 1799. Dopo solo due settimane, l'8 aprile, raggiunsero Cortona e ne presero possesso. Nei giorni successivi il grosso del contingente se ne andò, lasciando a difesa della città solo una trentina di soldati guidati dal Comandante Jacote. La mattina del 6 maggio 1799 arrivò un corriere da Arezzo con la notizia, poi risultata falsa, che la coalizione anti-francese, composta in maggioranza da truppe russe e dall'Armata Imperiale austriaca dell'imperatore Ferdinando III di Lorena (Firenze 26.05.69 - ivi 8.06.24), era ormai all'Abetone e diretta alla conquista di Firenze. La novità in brevissimo tempo divenne di pubblico dominio così che la cittadinanza e l'intera Valdichiana si sollevarono; a farne subito le spese fu la guarnigione francese, che, incarcerata senza tanti complimenti, dovette assistere impotente all'abbattimento e all'incendio dell'Albero della Libertà che era stato eretto in Piazza di S. Andrea (ora Signorelli). Fu intonato nella Cattedrale il *Te Deum* dal vescovo Alessandri, accompagnato dal popolo festante che gridava ad una sola voce "Viva Ferdinando Terzo, viva l'Imperatore". Per la difesa di Cortona furono mobilitati molti cittadini e buona parte del contado, con l'acquisto di numerose spingarde e con la costruzione di due cannoni di legno "per sempre più guardare la nostra infelice città". La mattina dell'11 maggio, vigilia di Pentecoste, il vescovo Alessandri, in aperto contrasto con la municipalità, invitò dalle "Pubbliche Scale della Comunità" il popolo cortonese a seguirlo nella Chiesa di S. Francesco per ascoltare più comodamente la sua predica. Dal pulpito il prelatò arringò la folla ammutolita, invocando con fermezza una rinnovata fedeltà alla "Gran Nazione Francese", per far tornare la pace in città e nelle campagne. Ma il giorno successivo i cortonesi furono turbati da un'altra nuova: una colonna di soldati polacchi, truppe nazionaliste dell'armata d'Italia francese, si stava avvicinando minacciosa da Perugia. Tutte le campane di Cortona suonarono a distesa per radunare la cittadinanza e la gente di campagna che, accorsa in gran numero, fu distribuita in varie zone della città. In poco tempo "l'esercito cortonese" fu spedito al confine umbro per osservare l'arrivo dei Polacchi e all'imbrunire, infatti, entrarono in contatto visivo con essi, stimando che fossero circa 4.000 uomini. Ritenero più prudente ritirarsi dentro

le mura, allertando subito il popolo cortonese e i vicini castigionesi, che per rinforzo inviarono alcuni volontari; gli stessi aretini, avuto notizia dell'imminente scontro, fornirono un corpo di spedizione composto da 260 soldati. La mattina del 13 maggio 1799 il nemico giunse nelle vicinanze del Campaccio e sotto le Contesse, dove "vennero alle mani" e alle armi "con alcuni contadini e altri armati". A seguito delle scariche di fucileria i polacchi ebbero alcune perdite e furono costretti a retrocedere "cioè dal cancello del Puntelli fino alla strada maestra in faccia alla villa del Lucci. Sonato il tamburo per rimettersi in ordine di battaglia nel campo del Cavalier Burchi, fu dato ordine d'avanzarsi da 3 parti, e avanzatosi il nemico in più luoghi misero il fuoco a molti pagliai, a case di campagna, saccheggiando alcune ville lungo la strada con morte dei contadini trovati nelle case loro; di nuovo avanzati fino alla Portaccia e entrati fino alla casa del Bellacci posta in Borgo S. Domenico, dai muri della città fu fatto un vivissimo fuoco addosso avendo lasciati morti due Ufficiali li maggiori e 3 comuni, dovettero retrocedere alla Portaccia che conduce alle case basse e nell'abbandono che facevano diedero fuoco alla casa dell'Alticozzi, dove c'era molta roba seguitando il cammino saccheggiando molte case e diedero fuoco di nuovo alla casa di Giovannino Capucci, dove dentro alla medesima ci era molta roba. Ancora dalla porta detta S. Agostino si avanzavano molti Polacchi, ma dal muro di S. Bastiano fu fatto un vivissimo fuoco addosso che furono costretti a nascondersi dietro alle case delle Monache di S. Michelangiolo, ma di nuovo furono inquietati da molte sassate tirate da molti contadini. I medesimi non potendo salire in città si contenterono di entrare nel Monastero di S. Michelangiolo, e saccheggiandolo tutto, furono costrette le povere monache a ritirarsi in una chiesina detta S. Giliolo; le medesime non furono offese nella persona, ma solo nella roba. Dalla parte del mulino a vento saliva intanto una piccola divisione polacca con tamburo battente e inoltratisi dalla Fortezza nella strada che conduce a Porta Montanina per volere da detta porta passare in città, ma accortose i difensori della medesima e fatto alcune cariche sopra ai medesimi li convenne abbandonare l'impresa lasciando uno di loro morto sotto alla porta e altri dietro alla Fortezza".

La mattina del 14 maggio 1779 l'armata polacca abbandonò ogni proposito di conquista e, presa la strada per Camucia, si diresse verso Castiglione ed Arezzo; lasciava a Cortona nove prigionieri fatti nella mattina stessa della partenza e circa "dugento morti". Le truppe cortonesi, invece, ebbero lievissime perdite "dalla parte nostra in battaglia soli due, un certo Salvicchio a Pergo e l'altro Nasorri, e altri nostri contadini in circa che furono ammazzati nelle loro case nel tempo che bruciavano e saccheggiavano. Però non si pole negare che Iddio e la nostra S. Margherita ci abbiano fatto la grazia, perché altro che loro ci volevano a guidare le nostre truppe a salvare la città di Cortona dal saccheggio,

l'incendio, la morte agli infelici abitanti innocenti, perché il Nemico era in numero di circa 4.000 e alla difesa della Città non arrivava a cinquecento essendo la

maggior parte scappati la sera avanti dopo la battaglia del Campaccio. [...] Questo di 19 maggio 1799 Carlo Bruschetti".

Mario Parigi

Calosci conquista Roma

Meritato successo dell'editore cortonese Calosci alla Prima Fiera Nazionale della piccola e media editoria, svoltasi a Roma presso il Palazzo dei Congressi dell'Eur agli inizi del mese di dicembre.

L'evento romano svoltosi con il patrocinio del Comune di Roma, dell'Associazione Italiana Editori, del Gruppo Bancario Capitalia, dell'Atac, dell'Accea e del quotidiano "Il Messaggero", ha messo insieme un grande numero di piccoli e medi editori italiani, che, per quasi cinque giorni, hanno offerto il meglio della loro produzione ad un numeroso pubblico sia professionale sia di lettori giovani e meno giovani.

Questi editori, definiti dalla critica *I mille fiori dell'editoria italiana*, oltretutto esportano i loro prodotti hanno promosso tutta una serie di eventi facendo incontrare, in quella che i giornali hanno chiamato *la più grande libreria*

di Roma, il lettore comune con i personaggi della cultura, dello spettacolo e dello sport, intervenuti a promuovere il libro del cosiddetto Piccolo è bello.

Sotto lo slogan *Più libri, più liberi* si è infatti organizzato cinque giornate non solo espositive, ma piene di incontri culturali e di dibattiti informativi dove si è passati da tematiche politiche a tematiche letterarie, da discussioni confinate all'angolo delle favole a quelle relative all'incentivazione della lettura di libri oltre le librerie, dal rapporto tra editori ed Europa al rapporto tra l'editoria e le case di scrittura creativa.

In tutto questo ha fatto ben parlare di sé il nostro concittadino Giuseppe Calosci che con la sua attiva presenza e con il suo stand editoriale ha conquistato la stima e l'amicizia sia di lettori-visitatori sia di colleghi-professionisti del libro.

Ivo Camerini

Al Caffè "La Saletta" Wolfgang Molkow

Alcuni giorni fa al caffè "La Saletta" di Cortona si è svolta la serata "Il salotto romantico - Fantasie o peristiche e brani classici" presentati dal maestro Wolfgang Molkow.

È stata una serata originale, in cui il Maestro ha eseguito una serie di brani composti proprio pensando ai luoghi raccolti e ai piccoli gruppi, come potevano essere i salotti di casa quando più componenti della famiglia suonavano insieme.

Il maestro Molkow ha proposto brani di Grieg, Schubert, brevi ma intensi, perché, come spiegava il Maestro, un brano conciso spesso contiene più spunti originali, che semplicemente sono stati solo abbozzati, in attesa di essere ulteriormente sviluppati.

Quindi, sotto l'occhio attento e partecipe del pubblico, Wolfgang Molkow ha suonato alcune sue composizioni, ispirate al tema di "Il ballo in maschera" di Verdi, dall'altro ha composto una fantasia basata sulla "Tosca" di Puccini.

In entrambi i casi c'è un amore impedito: il primo dal fato, il secondo dal potere, impersonato da Scarpa.

Quello che ha colpito di più è stato un brano di Mascagni, così diverso dallo stile che di solito lo caratterizza, da sembrare attuale.

Il prof. Molkow è un musicista, compositore e critico, dotato di una vastissima cultura musicale che ha il grande pregio di saper trasmettere agli altri,

così tutti si sentono in grado di comprendere i brani presentati e di confrontarli.

Ma un altro pregio è la versatilità, perché passa con disinvoltura da un autore all'altro, sintetizza in modo magistrale ogni brano suonando al pianoforte solo il tema principale.

Nel complesso una serata bella e interessante, sicuramente da riproporre.

M.J.P.

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (AR)

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)



Libri
in
Redazione

Il segno dal cielo



La chiave di lettura dell'ultimo romanzo di Zhai Ran, "Il segno dal cielo" (Ali&no editrice) è abbastanza nascosta e arriva, dramma nel dramma, nelle ultime pagine di questo testo, che, anche se non ha i toni lirici e la levatura letteraria del classico Dottor Zivago, offre al mondo occidentale lo spaccato drammatico, tragico della rivoluzione cinese realizzata dalle guardie rosse di Mao Tze Tung e Lin Piao nella Cina del secondo Novecento.

È la storia di un amore che arriva tra i furori della Rivoluzione culturale scatenata dalle guardie rosse di Lin Piao e che si ripropone ai due protagonisti in età più matura quando ormai la Cina ha voltato pagina e quando il destino generale di un popolo, di una società in nuovo tumultuoso cambiamento, non più ideologico ma economico, si incrocia nuovamente con il destino personale di due cuori che, separati dalla tragedia e dal segno del cielo, si trovano ad avere una nuova occasione per rincontrarsi.

Sola nella sala d'attesa dell'aeroporto Qian-Qian, eroina di un particolare stum und drang cinese, ritrova l'uomo della sua vita che la furia cieca e selvaggia dell'ideologia rivoluzionaria aveva reso carnefice del suo amatissimo nonno: un direttore di

scuola elementare giudicato borghese e reazionario soltanto perché non troppo sollecito a distribuire i libretti rossi della rivoluzione tra i giovanissimi allievi. Caereo per tornare a casa è partito e questa donna, sembra rimanere sola con i suoi ricordi ad attendere il successivo quando invece all'improvviso la porta si apre e appare Mei-Jun. Dopo qualche minuto di silenzio e di colloquio fatto solo con gli occhi il sentimento di due cuori innamorati sembrano averla vinta sulle ingiustizie e la crudeltà di un periodo storico che ha segnato per sempre la Cina moderna.

L'autrice, Zhai Ran, giornalista cinese che ora vive in Umbria vicino a Perugia, non ci dice come la storia va a finire, ma questo romanzo ci appare estremamente interessante perché al di là della saga sentimentale e familiare, ci apre uno squarcio realistico e storico sulle vicende civili, sociali e culturali di un periodo politico cinese di cui poco sappiamo oltre la propaganda di parte.

Le pagine iniziali e i primi quattro capitoli sono infatti letteratura veristica che denunciano dall'interno la barbarie di una ideologia che si fa dittatura e terrore contro i suoi stessi figli che non la pensano come l'élite-guida. Onore e merito quindi alla piccola casa editrice Ali&no di Città di Castello che ha saputo investire in questo non facile romanzo scritto in italiano dalla stessa Zhai Ran, ma dove ancora predominante restano il pensiero e il linguaggio originari di una scrittrice che in lingua cinese ha pubblicato il fortunato romanzo Il sogno dell'occidente.

Ivo Camerini

Zhai Ran, Il segno dal cielo, Ali&no editrice, Città di Castello (Pg), 2002

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937

MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CORTONA

Lutto in via San Marco

Nel pieno del suo verde rigoglio è stato ucciso un albero

Un albero meraviglioso, avva più di 50 anni, è stato tagliato perché, questa è la spiegazione ufficiale, lesionava un muro di sostegno alto m. 1,70 che confina con la via S. Marco. La domanda è questa: è stato fatto tutto il possibile per salvarlo?

Sono stati chiamati al suo capezzale ingegneri, architetti, la forestale, il WWF, Lega ambiente, Italia nostra e chi più ne ha più ne metta? Sono dieci anni che abito in via S. Marco e quel muro è sempre stato così, e allora non si poteva intervenire sul muro ogni volta che si fosse presentato un problema? Da un responsabile mi è stato detto che il muro poteva crollare e travolgere un bambino, ma finora nessuno si è mai preoccupato che questa piazzola non ha un parapetto ed i bambini possono cadere in ogni momento.

Nell'era della tecnologia si fanno interventi miracolosi per salvare qualsiasi patrimonio (si veda la basilica di Assisi), ma se fosse successo a Cortona l'avremmo forse demolita perché pericolante? Sempre il responsabile con cui ho parlato ha detto che dovrebbero rimettere un altro albero, ma visto che sono anni che aspetto di rivedere piantati gli alberi, dove mancano, in via S. Margherita, penso che ne passerà del tempo.

Purtroppo con velocità si taglia un albero ma con estrema lentezza lo si sostituisce.

Avevo sentito delle voci che

avrebbero compiuto questa impresa, ma non le avevo prese in considerazione e mi sembrava una smemolata il fatto che sono stati messi i cartelli di divieto di sosta PER POTATURA. A questo punto mi sono tranquillizzato, purtroppo quand'era troppo tardi mi sono accorta di quello che era successo. Non conosco bene il dialetto o i modi di dire cortonesi ma si vede che qui potatura significa tagliare alla base. A questo punto sarebbe gradita un'opinione di qualche associazione ambientalista.

Sono anni che dalle pagine di questo giornale pongo una domanda: ma l'Amministrazione si rende conto di quale enorme patrimonio artistico, naturalistico, paesaggistico è stata chiamata ad amministrare? Perché con la stessa celerità non si compie un'opera di risanamento del Parterre?

E' un parco meraviglioso che altri farebbero carte false per averlo, ed è abbandonato a se stesso. A monte e a valle del viale lì si ci sarebbe da tagliare, ripulire, risanare ed infine abbellire la passeggiata.

Poi se proprio c'è tanta voglia di tagliare basta che gli addetti diano uno sguardo alle mura di Cortona. Troveranno di tutto: erba, sterpi e persino alberi...

In questo caso tutti sarebbero contenti di questa opera di bonifica: chi taglia e chi finalmente potrà rivedere le mura nel loro aspetto migliore.

Giuliana Mazzeri

Luci, lucine ... lucciole

Sappiamo quanto sia bello arrivare all'8 dicembre ovvero il giorno dell'Immacolata Concezione di Maria SS, quando tutte le luci, le lucine, le comete e gli alberini si accendono lungo le vie dei nostri paesi. Delizia passare piano con la macchina

davanti alle vetrine illuminate piene di collane di perle rosse, palline, presepi, muschio... poi giri il capo verso la scritta luminosa appesa fra due palazzi e leggi "Bune Feste" o "Bone Feste"... capitate mai di trovarne una che recita correttamente la formula di

auguri in lingua italiana ovvero "Buone Feste". E mentre ci distraiamo ancora persi nella carta rossa che avvolge i pacchetti nei negozi ci giriamo ed ecco che il fiocco di neve fatto da lucine è acceso solo per metà. Ma torniamo in dietro diciamo alla settimana dopo la festa di Ogni santi. Vi sembrerà fuori luogo tornare così indietro nel tempo ed invece è proprio in quei giorni che vengono montati gli addobbi. Poi il vento la pioggia ed un mese di attesa prima della corrente elettrica fanno sì che ci auguriamo buone

feste in vernacolo (Bone feste) e che le stelle comete non hanno coda o gli alberini non hanno punta. È chiaro che l'appalto viene concesso a ditte che non hanno a capo il comune e che devono rispettare i propri tempi nel completare gli addobbi in ogni paese ma non è neanche corretto che ogni anno ci siano sempre quei buchi fra le luci.

Ci auguriamo che l'anno prossimo si risolvano questi disguidi e che finalmente i paesi risplendano e che risplenda il natale.

Daide Bernardini

A Natale tutti più buoni persino l'L.F.I.

L'atmosfera natalizia che stiamo vivendo in questi magici giorni sembra essere passata persino attraverso le finestre degli uffici dell'amministrazione L.F.I. Infatti se vi capita di sfogliare lo scorso numero de L'Etruria vi era un articolo dello stesso collaboratore in cui si criticava un servizio poco completo riguardante una delle corse scolastiche del mattino. Finalmente anche L.F.I. ha deciso di fare qualche dono infatti la corsa da Terontola a Cortona "via ossaia" delle 7:50 sfrutta le fermate straordinarie terontolesi anche la

mattina del martedì quando invece fino ad una settimana fa era soppressa causa mercato. Muovendo per Via dei Combattenti anziché per Via Michelangelo dove ha luogo il mercato si riesce a raggiungere la stazione e quindi le fermate ordinarie senza dover abolire la corsa. Purtroppo rimane ancora ingiustificata l'abolizione della corsa del sabato, non si può avere tutto in una festa sola. Speriamo che in occasione della Befana L.F.I. torni a fare regali a noi poveri studenti aumentandoci corse e fermate e risolvendo il problema di cui sopra.

D. B.

Laurea

Si è brillantemente laureata in dicembre con 110 e lode in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia, **SERENA PASCOLETTI**, discutendo la tesi "Il modello logistico nel rating del merito di credito". Relatore la professoressa Elena Stanghellini.

Alla neo laureata le più vive felicitazioni da parte de L'Etruria.

Aggiunta una corsa Firenze-Orte, confermate le altre. Migliora il collegamento con l'Umbria. Restano i soliti, vecchi problemi

Nuovo orario ferroviario 2003

Dal 15 dicembre scorso è entrato in vigore il nuovo orario ferroviario nazionale, destinato a prolungare la sua vigenza per un anno intero. L'intendimiento, manifestato con ogni mezzo di comunicazione da parte di Trenitalia, è quello di garantire un servizio progressivamente migliore, più confortevole, insomma, in linea con lo standard che da anni contraddistingue le reti ferroviarie europee. Sul piano nazionale è evidente un deciso investimento sul "prodotto" Eurostar, in grado di collegare i grandi centri della nostra penisola impiegando tempi rapidi e improponibili - almeno fino a pochi anni fa.

La preoccupazione degli utenti, soprattutto pendolari, tuttavia, riguarda il servizio dei treni ordinari che, si teme, possano fare le spese della complessiva ristrutturazione tenoviana in atto. Siccome l'accesso a questi convogli è consentito senza il previo pagamento del supplemento, più volte è accaduto in passato che Trenitalia li abbia considerati secondari o comunque non meritevoli di un rilancio qualitativo.

Ad una sommaria analisi del nuovo orario in vigore, si può, almeno in riferimento ai nodi ferroviari delle nostre zone, tirare un sospiro di sollievo, poiché nessun servizio è stato soppresso o limitato e, anzi, si nota un timido tentativo di miglioramento da parte delle ferrovie. In particolare, nelle direttrici Firenze-Foligno e Firenze-Roma è stato confennato il sistema dei treni cadenzati (con transito ogni due ore per Foligno e per Roma) ed è stata aggiunta una corsa mattutina, solo feriale, con partenza ad Arezzo alle ore 11.51 per Foligno e Orte.

Se, dunque, la stazione di Camucia mantiene sostanzialmente inalterati i suoi livelli di servizi offerti, qualche novità più interessante si nota in riferimento allo scalo ferroviario di Terontola. Qui sono stati sostanzialmente confermati (pochi) collegamenti diretti a lungo percorso, sia diurni che notturni, mentre si è deciso di migliorare il collegamento con l'Umbria, aggiungendo alcune corse effettuate con materiale rotabile delle Ferrovie Centrali Umbre. Il miglioramento, più che in relazione alle tabelle di marcia, che rimangono le stesse, si rivela a proposito del numero dei collegamenti quotidiani con la regione confinante, che aumenta sensibilmente.

Sul piano operativo e della esperienza vissuta quotidianamente, invece, cogliamo l'occasione per tornare su alcuni punti di polemica che, sebbene siano stati già sollevati in passato, appaiono ben lungi dal potersi dire superati. In particolare ci riferiamo alla condizione della stazione di Camucia. Siamo stati rmai costretti, in questo quadro, ad ingoiare la completa automatizzazione della linea che, insieme all'abbattimento dei costi di gestione, ha prodotto la dequalificazione del nostro scalo a "stazione fantasma", con tutte le conseguenze immaginabili, compresa quella di transitare in ambienti non sempre sicuri e, comunque, non controllati. I fattori

del rigorismo e dei tagli alle spese potrebbero ribattere, non senza fondamento, che tale realtà corrisponde ai criteri di massimizzazione del risultato rispetto ai costi e che, diversamente, la "mannaia" si sarebbe potuta concentrare nel taglio a se~izi ben più importanti. Mche a voler accettare questa tesi, tuttavia, deve essere riconosciuto sempre e comunque il diritto degli utenti al rispetto delle loro individualità e dei loro impegni. Ciò, purtroppo, non sempre avviene, soprattutto nei luoghi in cui l'utente ha, come contraddittorio, non un uomo, ma una voce fredda e metallica. Sul piano esemplificativo, valga citare un paio di casi, molto riconenti e che hanno come vittime "designate" i pendolari che usano il treno per lavoro o studio.

In primo luogo è insostenibile la condizione delle portiere dei convogli ultimamente riqualificati: un numero elevatissimo di queste porte, probabilmente per un difetto di fabbricazione, non si apre all'arrivo in stazione, cosicché molti utenti desiderosi di scendere, rimangono "sequestrati" all'interno delle vetture e rischiano di ritrovarsi nella stazione successiva. Poiché questo fenomeno si è presentato ormai da diversi mesi, non avrebbe alcun pregio una giustificazione delle ferrovie fondata sulla necessità di presunti periodi di "stabilizzazio-

ne" delle nuove portiere, essendo, invece, tutto ciò imputabile ad una grave e prolungata incuna.

Ancora, ma non di secondaria importanza, è da segnalare la condizione di grave iniprecisione dei messaggi vocali che dovrebbero segnalare l'arrivo dei treni ed il loro eventuale ritardo. Ebbene, capita ogni giorno che la "misteriosa" voce della stazione di Camucia, sia troppo spesso latitante, lasciando i poveri viaggiatori in balia di loro stessi e sprovvisti di ogni assistenza. In particolare è frequente che, a fronte di ritardi anche "macroscopici" (ottanta, novanta minuti), quella voce rimanga silente per lungo tempo, quasi d'attenuata da un falso pudore o dalla vergogna di dire la verità. Il risultato, tuttavia, grava ancora una volta sugli utenti che, oltre al danno di subire il ritardo, soffrono anche la "bell" di non rendersi conto di quando potranno arrivare alla loro destinazione.

Siamo ben consapevoli che questi rilievi non costituiscano delle novità, ma abbiamo reputato opportuno sollevarli di nuovo nella (vana?) speranza che qualcuno, da lassù, li possa udire. Appaiono, inoltre, particolarmente opportuni, dal momento che, come si sussurra da più parti, Trenitalia ha intenzione, con l'anno nuovo, di ritoccare le sue tariffe, e non certo "al ribasso".

Gabriele Zampagni

I cento anni di Natale Baldoni

Dobbiamo complimentarci con l'amico Enzo Baldoni, che per oltre quaranta anni è stato un valido collaboratore di Icaro Boninsegni nella gestione della Concessionaria FIAT di Camucia, per la festa che realizzato domenica 22 dicembre a Piana di Castiglione del Lago, in occasione del compleanno centenario del proprio padre Natale.

Natale Baldoni è nato il 22 dicembre 1902 e a Piana ha vissuto gran parte della propria vita, a parte il periodo tra il 1930 e il 1948 trascorso con la famiglia in località Confinio di Valiano di Montepulciano, facendo l'agricoltore, mestiere di cui è sempre andato fiero.

Alla festa di compleanno erano presenti tutti gli amici del paese oltre ai figli, nipoti e il pronipote Lorenzo.

Per l'occasione Giacinto Zucchini ha scritto la poesia commemorativa del compleanno.

C.L.



Natale Baldoni con il pronipote Lorenzo

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
 di LUPETTI
 FORNO A LEGNA
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco. Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Gli alunni delle Medie festeggiano il Natale

A Scuola con divertimento e passione

Non si va a scuola soltanto per studiare grammatica, geometria, algebra, storia... ma anche per disegnare, suonare, cantare, ballare, inventare poesie e testi teatrali, recitare, per poter cioè esprimere tutta la propria creatività e fantasia, in una parola il proprio saper fare ed il proprio saper essere.

Se agli alunni si dà questa possibilità il risultato non può che essere soddisfacente ed appagante. E' quanto hanno dimostrato mercoledì, 18 dicembre, gli alunni della scuola media "Berrettini-Pancrazi" di Terontola, nel loro tradizionale spettacolo natalizio che si è tenuto, alle ore 21, presso la palestra comunale.

Per oltre due ore i ragazzi hanno intrattenuto il numeroso pubblico con canti, poesie, scenette e musicals, inventati da loro: uno spettacolo in cui essi hanno potuto mettere in evidenza la loro bravura, simpatia ed ironia e gli applausi che hanno avuto sono stati ben meritati. C'è voluto l'impegno di tutti: degli alunni che hanno preparato i dialoghi, scenografie, parti musicali e di tutti i professori che hanno dato piena disponibilità ed appoggio.

L'aria che si respirava, già ancora prima che lo spettacolo iniziasse, era elettrizzante: si vedeva che i ragazzi erano impazienti di esibirsi, di cimentarsi nella loro bravura.

"Buonasera, Signori e signore e benvenuti alla tradizionale recita natalizia, realizzata da noi alunni ma soprattutto rivolgiamo il nostro benvenuto alla nostra Preside, presente tra il pubblico...Prima di iniziare dobbiamo chiedervi un piacere. Durante la recita, poiché l'acustica della palestra non è delle migliori, vi preghiamo di non fare confusione, altrimenti non riuscirete a sentire nulla. Inoltre... ricordatevi che... lavoriamo per voi!.."

Le spigliate presentatrici, hanno annunciato, durante la serata, i vari momenti dello spettacolo.

conoscere alcune tradizioni di popoli lontani.

A questo punto la preside, prof.ssa Giuliana Bianchi Caleri, visibilmente soddisfatta, ha preso la parola ed ha avuto parole di elogio sia per gli alunni, sia per i professori e per i bidelli, che li hanno aiutati, con grande disponibilità e pazienza, sia per i genitori, anch'essi sempre pronti a dare una mano e a partecipare alle varie iniziative ed ha messo in evidenza che se c'è una sinergia fra alunni-professori-famiglie che ha come obiettivo la crescita qualitativa degli alunni, la scuola e la società stessa non possono che trarne giovamento e miglioramento.

Subito dopo... ecco la lotteria! Anch'essa ha riscosso un bel successo, visti i premi sostanziosi che erano stati messi in palio.

Ma attenzione, lo spettacolo riprende...Già si sente che l'aria si elettrizza perché... stanno per entrare in scena... i mitici ragazzi delle Terze...o meglio gli "sballati" della "Febbre del Sabato sera": bulli con i capelli tutti impomatati (avete presente la battuta "Che ti ha leccato un bue?"), i giubbotti di pelle, gli occhiali neri da bossetti, l'aria spavalda, lo spider decapottabile per far colpo sulle ragazze... le "pupe".... vestiti aderenti e fluttuanti, chiome vaporose, tacchi a spillo... tutti che si lasciano travolgere dallo sballo del ballo... ragazzi trasgressivi, a prima vista, ma sotto, sotto teneri e romantici...

E alla fine?...Vince l'amore. E alla fine vincono anche le lacrime di alcuni di loro che, mentre gli altri applaudono, si abbracciano mormorando: "Quest'anno ci dovremo lasciare".

Erano dei bambini quando, tre anni fa, sono arrivati alle medie, ora sono giovani "donne" e giovani uomini, dalle fattezze armoniche, dalle personalità ormai ben delineate, cresciuti nel corpo e nella mente e...le loro lacrime stanno a significare che questo breve tratto di vita che hanno percorso insieme ai compagni e ai

Frescucci, Victor Leonardo Frivoli, Silvia Giuliarini, Carolina Gonnelli, Emanuele Matteassi, Elvira Pareti, Alessia Sommariva, Arianna Sonnati, Andrea Vanni.

E' quasi mezzanotte...lo spettacolo è finito...vengono offerti dolci e bibite e poi...tutti a casa? No, rimangono ancora alcuni profes-

ri e le bidelle a ripulire (tutti "fuori servizio") ma nessuno si lamenta o sbuffa, anzi sorridono soddisfatti.

Nonostante l'acustica della palestra lasciasse molto a desiderare, lo spettacolo è stato davvero di qualità.

Cesarina Perugini

Un calendario speciale per il nuovo anno

Quest'anno il calendario proposto dalle farmacie del nostro territorio è veramente speciale: raccoglie infatti una serie di fotografie scattate da Natalina Sartini, che riproducono i quadri ad olio realizzati dagli alunni che frequentano le classi quinte della scuola elementare di Terontola, lo scorso anno scolastico, insieme alle loro insegnanti, fra cui spicca Antonella Sisinni,

Il curatore del calendario, dott. Enzo Lucente, ha visitato la mostra dei quadri, organiz-

zata prima all'interno della scuola e poi al teatro Signorelli, ed ha scelto una serie di opere da riprodurre, anche in relazione al mese.

Un piccolo oggetto, una grande soddisfazione per tutti i ragazzi che potranno ammirare il loro quadro per tutti i giorni dell'anno ed uno stimolo per gli altri giovani a cimentarsi nell'entusiasmante arte della pittura.

M.J.P

Nella foto: il quadro di Debora Sabatini



CAMUCIA

Natale di una volta alla Scuola Materna

Il Ceppo è tornato a Scuola

Bambini e insegnanti in festa alla Scuola Materna di via Scotoni, a Camucia, per rivivere il Natale dai sapori e dalle tradizioni antiche. È ritornato "il Ceppo" fatto di cose semplici e naturali, come i nostri nonni ci hanno raccontato. Nonna Rosina, nonna Lina, nonna Elvira e nonna Rosa ci hanno riportato indietro nel tempo: siamo davanti al focolare, alle faville di fiocco che, scintillando, si innalzano su per la cappa, al ceppo di legno che brucia piano, ai bambini che trepidanti attendono con ansia che anche questa volta si compia "la magia". E così, improvvisamente, ad ogni colpo della paletta ecco apparire sul ventre del ceppo qualche caramella, un mandarino, due cavallucci, qualche noce, fichi secchi, insieme, come in un gioco dell'alternanza, a qualche cipolla, ad alcuni tizzi di carbone, perché non siamo stati bravi. C'è stupore, incredulità negli occhi dei bambini, sapientemente ammalati dalle parole calde del racconto e dai gesti delle nonne. Nella notte santa, i bimbi di una volta sono come i bimbi di oggi, tutti ad attendere qualche evento buono.

Il ceppo che ha scaldato le nostre case, tanti Natali e soprattutto i nostri cuori, è tornato.

Le insegnanti



Foto scattata da Cesare di anni 5

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Torna a casa "l'uomo Pantera"

Giovanni, affettuosamente chiamato "Pantera" per il suo passo felino e per la determinazione con cui affronta la giungla del traffico camuciese è tornato in Valdarno.

Già ospite del Centro di Assistenza del Ferretto, è diventato un "esuberante" per i nuovi gestori del servizio. Di meglio non gli poteva capitare perché adesso vive con la madre a Bucine e questo ha funzionato bene per la sua tranquillità e autonomia.

Giovanni grazie a Gianfranco Daddi, (titolare del Banco Lotto di piazza de Gasperi (che lo preleva a Bucine e almeno tre volte alla settimana lo riconduce dagli amici di Camucia) può così mantenere la sua rete di pubbliche relazioni.

Che fa di speciale di Giovanni?

E' prestoso (un termine popolare con il quale si indica una persona sempre disponibile ad aiutarvi). Piccole commissioni lo aspettano e lui le porta infaticabilmente a compimento, sia che si tratti di volantinaggio, ordinazione di un caffè, trasporto della borsa della spesa... La sua specialità è il gioco del lotto dove inventa previsioni spesso azzeccate e quindi provvede anche alla riscossione perché, tra l'altro, raccoglie piena fiducia.

Secondo noi potrebbe fare il Ministro delle Finanze (scusa Giovanni, l'accostamento a Tremonti non vuole essere un'offesa): lui si che tiene altre le entrate!

Piovono regali da ogni parte si che si può dire che le sue "falcate" sono ben ripagate tanto sul piano della simpatia che su quello del rispetto.

Perché solo il Sindaco di New York?

Il Sindaco di New York dopo avere applicato tasse sopra le sigarette (un pacchetto costa più di 7 euro) ha deciso di adottare restrizioni sul fumo, proibendolo nei luoghi di lavoro, nei bar, discoteche, ristoranti. Le nuove regole, che entreranno in vigore nella primavera, sono volte a proteggere la salute dei fumatori passivi e i lavoratori di quei locali.

I controlli saranno severi e chi violerà la legge rischia multe da 200 a 2000 euro. A Cortona soltanto due locali hanno adottato autonomamente questo divieto.

A Cortona si fuma dappertutto e soprattutto fumano quelli che devono confezionare e distribuire cibi, bevande, gelati. Basterebbero queste motivazioni igieniche a spingere il Sindaco di Cortona a emanare ordinanze senza esclusioni di sorta perché non esistono esercizi con locali strettamente riservati ai fumatori o con impianti di aspirazione funzionanti, né esiste una qualsiasi forma di controllo!

Albergo Ristorante

ETRURIA

Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Lungo ed inoperoso silenzio della Pro-Loce

Luci ed ombre natalizie

Se il lungo e inoperoso silenzio della Pro Loco mercatalese, più volte qui segnalato, era stato scarsamente avvertito dalla gente, ora che è Natale esso si è reso così manifesto da dare al paese un'impronta di abbandono e di umiliazione. Mercatale, una frazione cortonese che in passato ha saputo sempre organizzarsi e, nei limiti della sua entità, stare al passo con le altre, oggi non si dimostra nemmeno capace di esprimere, in veste di comunità, le luci, i colori e quindi la gioia della grande festa, come sa fare anche ogni piccolo borgo. Le simboliche raffigurazioni, policrome e luminose, vivaci nella loro intermittenza sulle vie e sulle piazze, messe in atto gli altri anni per merito della Pro-Loce ad accrescere il tono festoso del tempo natalizio, questa volta non ci sono.

Assai vivo il disappunto nonché il risentimento nei confronti di chi, secondo l'opinione di tutti, avrebbe dovuto come sempre allestire l'illuminazione. Molti, pertanto, hanno inteso reagire supplendo alla mancanza con personali iniziative che hanno dato vita ad accessi alberelli e ad altri effetti di luci davanti alle proprie abitazioni; alcuni volenterosi, coadiuvando il parroco, hanno dato inoltre bel risalto alla chiesa mediante la sua illuminazione esterna e la realizzazione del presepe.

Ci pare ancora evidente, perciò, la limitata capacità del paese di organizzare, ove ne sia la necessità, un esercizio collettivo ed armonico delle sue molteplici potenzialità e delle varie risorse che peraltro non scarseggiano. Nell'ambito privato i mercatalesi sono ricchi di idee, pieni di iniziative

o addirittura geniali: moltissimi gli esempi che qui si potrebbero fare, quasi tutti collocati però in quel contesto individualistico, solo soggettivamente utile e importante. Con ciò nulla togliamo alla gene-

cientissima la prima ed esaltante di risultati la seconda, proprio per la capacità che esse hanno di amalgamare non solo la partecipazione di Mercatale ma anche quella del vicino paese di Lisciano.



rosità e alla solidarietà che la nostra stessa gente ha saputo sempre evidenziare, e in misura assai notevole, soprattutto quando non emergono facili motivi di disgregazione e sono in atto, oltre alle imprese umanitarie promosse dalla parrocchia e dalla scuola, altri elementi emozionali o legati a meritorie finalità di associazioni benefiche o sportive. Ne danno prova - e dovrebbero servire d'esempio per altre compatte iniziative - le componenti Avis-Misericordia e l'Unione Polisportiva, effi-

Stiamo vivendo quindi un Natale non tanto descrivibile in riferimento a Mercatale, quanto invece ai mercatalesi. I quali, riavutisi ormai dalla sorpresa e dal magone per il nuovo tributo versato da quest'anno alla Comunità Montana, trascorrono serenamente e con devozione le Feste, allietati, anche senza le luci delle strade, dalla luce e dal calore dell'intimità familiare, dallo scambio di auguri e di doni, dal sorriso e dalla gioia dei bimbi.

Mario Ruggini

Nuovo ristorante a Teverina

Ancora una notizia positiva per la montagna cortonese e novità assoluta per Teverina. Ha aperto i battenti pochi giorni fa il nuovo ristorante VALLE DAME.

natali di Giuseppina (metà umbra e metà toscana) e anche della collocazione (il ristorante è vicino al confine) prevede specialità toscane e umbre e sarà, probabilmente, il punto di forza del ristorante.



Giuseppina con i figli e la nipote

Il locale, annesso alla preesistente Casa-Vacanze e situato lungo la provinciale Umbro Cortonese, è stato fortemente voluto da Giuseppina Bastianini che, insieme alla "squadra" dei figli Sandro, Stefano e Spartaco e alla nipote Giovanna, ne curerà la gestione.

Il ristorante è accogliente, un caminetto acceso crea un'atmosfera intima e familiare, il servizio è accurato, il vino generoso.

La cucina, in coincidenza con i

Giuseppina parla di cucina genuina, ancorata ai sapori tradizionali.

Non mancheranno crostini, tagliatelle, funghi e cinghiale.

Nel periodo invernale il locale sarà aperto solo nel week-end e su prenotazione (0575/616079 - 320/0838566), mentre nella buona stagione l'apertura sarà ininterrotta.

Alla simpatica Pina i migliori auguri di successo. M.M.

Due nuovi negozi a Terontola



Nello sfavillio di luci natalizie a Terontola, percorrendo Via XX Settembre, la strada che congiunge la Statale 71 e la Stazione, spiccano le vetrine di due nuovi negozi: "IL MONELLO" e "WEB TIME COMPUTERS".

Il primo è specializzato in abbigliamento per bambini dai 0 ai 16 anni ed è gestito dalle sorelle Elena ed Eleonora Ciambelli, mentre il secondo si occupa di vendita, assistenza e centro servizi per computer e siti internet ed è gestito da Marco Faltoni.

In entrambi i negozi si trova cortesia e professionalità. Ai titolari i nostri migliori auguri. C.L.

Novità cortonesi



Dopo lunga ed ampia ristrutturazione l'ex locale della Podrì ha rivisto finalmente una nuova luce ed una ricca varietà di nuovi prodotti della ditta BoscoVivo che è un'azienda di Badia Alpino che vende i prodotti da lei confezionati.

Sarebbe troppo lungo l'elenco, ma il solo entrare nel nuovo locale stimola i succhi gastrici. Dal tartufo ai formaggi ai piatti pronti alla frutta secca e scioppata. C'è di tutto.

Anche la piccola galleria d'arte Il Dipinto che è sita in via Gino Severini 1, gestito dal signor Marra, come documenta la foto in basso, presenta una serie molto caratteristica di prodotto da acquistare, dal presepio napoletano, che viene presentato in vari formati, a dipinti realizzati su tela, porcellana, vetro, tessuto, legno tutti prodotti dalla capacità inventiva del titolare. Molto spesso trovate la madre che è la prima entusiasta dell'artigianato che troverete in questo negozio.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CORTONA Montecchio recupero rustico 120 mq, terreno 880 mq collinare, vista Cortona. 930,00 Euro. OLD MILL Tel. 0575/680224

CEDESI nel comune di Cortona ventennale attività di sanitaria ed articoli per bambini bene avviata. Per informazioni tel. 0575/678055

CERCASI urgentemente ragazzo/a come dog-sitter. Si richiede massima serietà. Località Cortona. Tel. 0575/604260

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI centro storico di Cortona quartiere ammobiliato, vani quattro oltre servizi, vista panoramissima. Tel. 0575/355420 ore pasti

VENDESI Cortona 15 km dal centro storico casale agriturismo 6 appartamenti, piscina. 15 ettari terreno. 550.000 euro. Tel. 0575/68224 Old Mill

UCRAINA 35 anni, referenziata, cerca lavoro: colf e badante, italiano discreto. Tel. 0575/616034

AFFITTASI in palazzo del '600 locali uso negozio in via Nazionale, composti da 3 stanze (mq 98), con riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

UCRAINO 46 anni agricoltore, boscaiolo, muratore, coniugato con lavorante in zona referenziato, cerca lavoro agricoltura edilizia. Tel. 0575/616034 ore pasti

VENDO comoda poltrona imbottita, come nuova. Tel. 0575/678089

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in zona collinare, appartamento di nuova realizzazione composto da soggiorno/cucina, bagno, 3 camere, grande mansarda completamente rifinita, garage e giardino privato. Richiesta Euro 160.000 rif. 545

Camucia, in nuova lotizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Camucia, appartamento di recente realizzazione composto da 2 camere, cucina, sala, bagno, 2 terrazze, garage, ottimo per investimento in quanto già affittato. Richiesta Euro 103.000 trattabili rif. 0571

Cortona centro, appartamento con ingresso indipendente da ristrutturare di mq 115 circa su 2 livelli, vista Valdichiana. Richiesta Euro 235.000 rif. 0567

Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attomo. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta Euro 260.000 rif. 0463

Cortona centro storico, in bellissimo palazzo storico appartamento al piano secondo di mq 100 suddiviso in 2 camere, bagno, sala, cucina, studio, piccolo terrazzo e cantina al piano terra. Richiesta Euro 217.000 rif. 0497

Camucia, a circa 1 km, in bella zona residenziale, abitazione indipendente di mq 500 circa, parzialmente da ristrutturare con mq 3000 di terreno attomo. Richiesta Euro 340.000 rif. 0565

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
 www.immobiliare-cortonese.com
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare,
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Primo premio

LA 'SSUNTA DEL PINZUTI

Unguanno un vulivo manco partecipère,
perché unn'avo l'argomento da trattère,
ma l'ho fatto per voaltre che m'ascoltère:
spero m'ariesca a favve fè do' risète.

Ve volgo raccontère en do' menuti
la storia de la 'Ssunta del Pinzuti.

Era 'na donna dalo stampo grosso
tanta la ciccìa ch'ava 'ntorno a l'osso.

Appena neta era sempre a belère,
la facion poccè per falla azzitère.

La su' mama era preoccupèta:
anco ne le pocce era sboconcellèta.

Doppo un mese gne spuntò i denti,
fu 'na disgrazia per glie e pe' i su' parenti,
venne 'l momento de divezzalla
t'avarebbe magno tutte le bestie dela stalla.

Anco co' l'ostie de la cumunione
el prète gne dovette dè 'no scioventelone,
e quande abadèa i maièli, le chèpre e gl'oci
s'agoluppèa un chil de pèn co' le noci.

La citta doventò 'na signurina
e a petto a quel'altre paréa 'na tina:
un gn'entrèa più manco 'l visito
e 'n c'era verso de trovè marito.

Gne balenò l'idèa de fè la diéta,
ché la su' vicina l'aéa provèta,
cusì un magnò gnete per tre giorni,
de la furcina se scordò dei corni.

Però sintia calcosa che unn'andèa
el corpo tutto 'l giorno gne ruggièa,
l'8 de dicembre al Cegliolo, sù pe'la ritta,
vette a fè 'n giro con un'antra citta.

Veddè a la festa tanto bèn de Ddio,
de ciacce fritte ne magnò 'n freggio
eppù anco de vin trenta bicchjèri:
occò falla portè via dai carabigneri.

Da quela volta conobbon tutti la 'Ssunta
e gne diceon "La 'Ssunta da la bocc'unta"
un soprannome stampo propio a bomba
che glie se lo portò 'nfino a la tomba.

Pier Giorgio Caterini

Secondo premio ex-equo

LA SERA DEL CEPPA RACCONTATA DAL NONNO

Chèro nipote, te volgo raccontère
de quande 'l Ceppo ce nia a trovère.

I tempi d'alora eron diferenti:

póca la ròbba da mette sott'i denti,
tul mondo d'ogge 'nvece è sempre festa,
nòn c'è voglia de corpo che fóra aresta:

Panettoni, panforti, cavallucci e torrioni
ce l'ète tuttje fin drento i calzoni.

Quande ai mi' tempi io ero cittino,
m'accontentò de 'n sol gingillino.

En vedéo l'ora ch'arivasse 'l Notèle,
ché calcósa de bóno podéo scaroglière.

El mi' pòro babo da la barchèa
el ceppo più grosso en chèsa portèa;

Uno de stucchio lu' ne sceglia,
cor un bel buco, che meglio ardea.

Si da le volte 'l buco 'n ce l'èa,
lù col succhjello gne ne facea.

Prima de cena s'acendea 'l fóco
con do' tizzoni, per cunsumè póco.

Noaltre a l'orologio ce s'amirèa,
ma 'l tempo mèi nòn ce passèa.

Quande la cena era finita,
se dea a la tavela 'na ripuglia,

eppù ce s'ardunèa al focolère,
'spettando che 'l Ceppo aviasse a cachère.

'L mi' babo a sbruzzallo engumincèa,
eppù 'gni tanto lu' ce dicéa:

"I mi' cittini, enguanno mègra sirà,
sbruzza sbruzza, chjssà si cacarà?

Sète stèti un po' birboni:
caca' aglio e carboni!"

Naltre 'ntu gl'occhj ce s'amirèa,
tanta paura a no' ce piglièa.

Era ormèi giónto 'l momento aspettèto;
un mandarino, 'n fico secco c'èa regalèto;

'na nocia, 'na mela, 'n bambuccin zucarèto
quel buco de stucchio c'avea cachèto.

Quande via béne, cavallucci e caramelle
se granocchjèno a creppapelle.

Naltre contenti se cuntinèa a sbruzzallo,
per vedé si calcos'altro lu' podéa dallo.

En chèsa c'era tanta alligria
e cusì la vigilia del Notèle fumìa.

Classe 4^a Scuola Elementare "Aldo Capitini" di Montecchio
2° Circolo di Cortona con sede in Terontola

Premio di Poesia in dialetto chianino - 1

Con questo numero inizia la pubblicazione delle poesie premiate e non che hanno partecipato all'edizione 2002, svoltasi l'8 dicembre a San Pietro a Cegliolo. Come Presidente della Giuria ringrazio pubblicamente i numerosi autori (ben ventiquattro!) che hanno inviato loro composizioni e li invito a prepararsi all'edizione 2003, che sarà davvero speciale in quanto celebrerà il decennale del Premio.

Nella foto 1: Giorgio Valentacchi consegna il Primo Premio a Caterini.



Secondo premio ex-equo

LA FESTA DELLA BEFANA
AI TEMPI DEI NOSTRI NONNI

Quande 'l mi' nonno era picchjono
nia la Befèna col carrittino.

Prima de vire a riposère
mettèa le calze tul focolère,

e preparèa 'n manmillin de fièno
perché 'l somèro aèsse 'l corpo pièno.

La Befèna de notte zitta zitta,
visto ch'è buio se n'appruffita:

entra de ringuatto drento la stalla
ducche trova 'l caldo ad aspettalla.

Mentre 'l somèro va a la magnatoia,
glie saglie 'n chèsa pe' la cadetoia,

perché déve fère el su' dovere
e tanta robba cià da donère.

Le calze lasce appese al camino
sòn tutte piène quand'è 'l mattino.

I ragazzi che sòn stèti bunini
ce trovèno noci e mandarini,

queli cativi e birbaccioni
tróveno aglio, cipolle e carboni.

Classe 3^a Scuola Elementare "Aldo Capitini" di Montecchio
2° Circolo di Cortona con sede in Terontola



Premio Val dell'Oreto

El piazzèle

Finalmente!!!... Menomèle!!!...

Al Sodo ban fatto 'n bel piazzèle.
Siria a costo a la scuola elementère

'ndu' se va a 'mparère.

A 'gni cantone ban piantò 'n alberello
per fallo muriggèto e bello.

Anco si 'n è de cemento
de machine ce n'entron più de cento.

Ce s'avea 'n giardino per giocchère
ma chi ce nia a 'rpiglière

el mezzo 'ntu la via dovèa lascère.
Chj arivèa per primo era furtunèto,

ma l'ultemo armanéa sempre fregbèto.
Nia fóra 'n affère 'ngarbuglièto,

calcino podéa anco finì drento al fusèto.
Mo' tutto è stèto armedièto

grazie a le teste che de fallo ban pensèto
e al Cumune che l'ha spianèto.

Classe Quinta Scuola elementare del Sodo

Nella foto 2: il sindaco Emanuele Rachini, con don Ferruccio, mentre porta il saluto dell'Amministrazione comunale a questa manifestazione di cultura popolare. Alle sue spalle, il prof. Evaristo Baracchi, consigliere della Banca Popolare di Cortona.

Nella foto 3: Rolando Bietolini e Carlo Roccanti, poeti dialettali e appaludatissimi lettori delle poesie vincitrici.

Ivo Camerini



Natale (Il ceppo)

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Pe' la vigilia de Natèle, bùja
'n ceppo de cèrqua se mettea a brucè
tal focolère: TUM! qualche calùja
volèa pel cielo nero p'avisè

P'avisè 'l Baminello che passèva
sopra le chèse col su somarino,
e per fagni sapè che l'aspettèva
mozionèto, laggù, qualche cittino.

Davanti ai capifóchi c'era 'l fièno
e ta 'n piatto 'l ritello preparèto...
e 'nanto i frèghi se tenèon per mèno
co' l'occhi aperti, senza artirè 'l fièto.

E lu scendea giù, ma 'n se vedèva:
éra Gesù! Do' colpi, do' scattizi...
e da la cappa nera, ecco, cadèva
'na mela, 'na merànguala... do' tizzi.

Doppo avè ditto la sua poesia
el ragazzino, rosso!... 'n battimèno...
Gesù Bambino se ne giva via
lappè le stelle, sempre più lontèno

Che ricordi meravigliosi! Allora i doni li portava il Bambino;
oggi Babbo Natale!

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*



OPTEL



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

800-836063

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



LMS

○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



FRÈRES

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"

*Donare sangue,
un impegno di tutti*

L'Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli"

Una Scuola che apre ai giovani le porte del mondo del lavoro

L'Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli" di Cortona è presente nel nostro territorio con le sue due sedi di Cortona, via Maffei n. 7 e Foiano della Chiana, piazza Nencetti. È un Istituto di consolidata validità, che ha dato nel tempo un notevole contributo di competenze e professionalità specifiche per formare quadri intermedi da inserire nelle aziende, banche, assicurazioni ed attività produttive della Valdichiana.

Al termine dei cinque anni di studio viene rilasciato il diploma di Ragioniere e Perito commerciale, che, dati recentissimi alla mano, costituisce ancora oggi di gran lunga il titolo preferenziale per avere accesso nel mondo del lavoro.

La scuola, ora nella nuova e bellissima sede di palazzo Laparelli-Pitti, si è notevolmente aggiornata nel corso degli anni facendo leva, soprattutto su due elementi cardini: le nuove tecnologie informatiche e lo studio quinquennale di due lingue straniere (inglese e francese), consapevole che senza questo indispensabile bagaglio formativo risulta assai problematico per un giovane entrare a far parte del mondo produttivo.

Il piano dell'offerta formativa dell'I.T.C. "Laparelli" assai ben assortito ed aperto alle esigenze di una società in continua trasformazione, consta di due capisaldi essenziali. Da una parte un buon bagaglio di cultura "generale" con materie di stampo umanistico-linguistico-matematico e scientifico, dall'altra tutto il settore giuridico-amministrativo-gestionale, che offre un'ottima preparazione professionale per affrontare la realtà produttiva e le sfide del nuovo mercato globale.

In tal senso nel corso degli anni sono stati fatti cospicui investimenti per i laboratori di informatica e di lingue straniere, tutti moderni, efficienti e collegati in rete. La cosa più significativa sta proprio nel fatto che il nuovo indirizzo IGEA (indirizzo giuridico economico aziendale) contempla nel suo budget di ore una presenza quotidiana degli alunni nei laboratori per il trattamento testi, matematica ed informatica, scienze ed economia aziendale.

Ciò significa che gli alunni non vedono i laboratori saltuariamente, come in altre scuole, ma li frequentano quotidianamente ed acquisiscono delle competenze davvero importanti.

Come complemento di quest'aspetto essi possono accedere con facilità al conseguimento della patente europea di Informatica ed alle certificazioni esterne in lingua straniera Pet e Trinity.

Come si vede siamo molto lontani da una scuola tutta teoria, lezione solo frontale e da una didattica ormai obsoleta.

Un'altra caratteristica davvero entusiasmante è costituita dagli stage aziendali, che ogni anno gli alunni delle classi quarte effettuano presso le aziende, studi commerciali, assicurazioni ecc. del nostro territorio per la durata di due settimane, che consentono loro di prendere diretto contatto con la realtà del mondo del lavoro. Non è un caso che diversi alunni siano poi stati richiamati una volta diplomati in queste stesse aziende e regolarmente assunti.

Quello che poi costituisce la nota più squisitamente individualiz-

zante ed irripetibile dell'Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli" di Cortona è senza dubbio la grande rivoluzione nella didattica, avvenuta ormai da anni con tante iniziative concrete, che tendono a mettere al centro di tutto la personalità dell'allunno con i suoi bisogni formativi e con il crescente bisogno di vedere valorizzate le sue risorse umane. Essendo una scuola a dimensione familiare, ogni alunno non è un numero, ma una persona, che sa di poter contare su un ambiente solidale e disponibile, aperto al confronto ed al dialogo.

Tutte queste caratteristiche fanno di questa realtà scolastica del nostro territorio una realtà altamente formativa, seria e moderna, ed anche stimolante culturalmente e professionalmente.

Tutta una serie di altre attività integrative (teatro e cineforum, sport, viaggi d'istruzione, visite guidate, convegni, conferenze ecc.) completano un quadro di attività notevolmente valido e collaudato da anni di grande esperienza e professionalità da parte del Preside e dei docenti.

In questi tempi di grande fermento nel mondo della scuola italiana tra illusioni, disillusioni e mancate certezze di una riforma, che non si sa quando verrà, una delle pochissime certezze per il nostro territorio è costituita dall'Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli" di Cortona, che offre alla cittadinanza del nostro territorio fatti concreti, non fumo e chiacchiere, e soprattutto la possibilità ai diplomati ragionieri di accedere in tempi brevi al mondo del lavoro. È troppo facile vantare a parole, come fanno altre scuole, grande professionalità, curricula altamente formativi, livelli europei d'occupazione, effetti speciali, tecnologie mirabolanti, esibire impianti sportivi e quant'altro, quando poi manca ciò che per un giovane diplomato è essenziale cioè una qualche possibilità di entrare nel mondo del lavoro.

Al di là delle solite operazioni di marketing, chiaramente interessate e di parte, sarebbe più onesto confrontarsi con i dati dell'economia reale del nostro paese per non illudere i giovani su carriere e posti di lavoro che non esistono in

concreto ma solo nella fantasia di alcuni "orientatori" chiaramente interessati.

In tal senso si ripropone per onestà intellettuale la tabella già comparsa in un numero precedente di questo giornale, pubblicata nel Sole 24 ore del 23 settembre u.s. che riassume le assunzioni di diplomati e qualificati previste dalle imprese italiane nel 2002 in rapporto ai vari indirizzi di studio secondario superiore.

È evidente che i Ragionieri sono di gran lunga al primo posto, mentre altre figure professionali presenti nel curriculum di altre scuole secondarie superiori presenti nel nostro territorio registrano dei numeri a dir poco ridicoli.

Tutto questo non per polemica o per vanteria ma per fare chiarezza tra tanta propaganda interessata e sterili chiacchiere poco veritiere nell'interesse dei nostri giovani e delle loro famiglie, cui sta a cuore investire il proprio futuro in qualcosa di certo e solido e non in generiche ed infondate speranze.

Alessandro Silveri

I motivi di una scelta importante

Siamo arrivate al quinto ed ultimo anno di corso dell'Istituto Professionale "G. Severini" ed abbiamo deciso di fare un breve resoconto su ciò che questa scuola ci ha offerto e un quadro delle prospettive che ci potrà offrire in futuro, nel mondo del lavoro.

La scuola che abbiamo frequentato ci ha dato la possibilità di venire a contatto con una realtà che molti giovani non solo non conoscono, ma non immaginano neanche lontanamente; tale realtà, per quanto sia difficile ammetterlo, esiste davvero, ed è molto vicina a noi: parliamo degli anziani, dei tossicodipendenti, dei portatori di handicap, dei minori in difficoltà e non. Prima di frequentare l'Istituto Professionale per i Servizi sociali, avevamo sentito parlare in modo vago e confuso di questo mondo e solo approfondendo la conoscenza di esso, ci siamo rese conto di quanto tali aspetti della realtà siano molto più vicini e diffusi di quanto potevamo immaginare prima di fare la nostra scelta.

Questa ultima è stata dettata per ognuno di noi da sollecitazioni di varia natura: consigli (spesso, purtroppo, ironici, da parte di certi insegnanti, che evidentemente di questo tipo di scuola sapevano molto poco, del tipo "tu sei un genio, quindi vai al Professionale!"), suggerimenti da parte dei genitori, comodità (la scuola più vicina e non ti devi alzare presto), notizie sul tipo di studi dati da amici più grandi, insuccessi incontrati in altri tipi di scuola ecc., nessuna o quasi aveva però una chiara nozione di ciò che realmente questa scuola avrebbe potuto offrirci.

Certamente da un istituto professionale, considerato ingiustamente una "scuola di serie B", nessuna di noi si sarebbe aspettata di avere una solida preparazione di cultura generale in tutto e per tutto corrispondente a quella del biennio di una qualsiasi scuola secondaria superiore; inoltre l'Istituto Professionale per i Servizi sociali

offre la possibilità di una preparazione più specifica nel campo delle discipline psicologiche, sanitarie e giuridico-economiche che costituiscono un'ottima base per superare i test di ingresso ad alcune facoltà universitarie come Giurisprudenza, Scienze infermieristiche, Assistente sociale, Fisioterapista, Logopedista ecc.

Queste sono le basi di cui possono disporre quelle di noi che volessero continuare gli studi; per chi invece non ha questa intenzione, ma vuole inserirsi nel mondo del lavoro, le prospettive sono sicuramente buone dal momento che una grossa percentuale dei/le alunni/e che hanno frequentato questa scuola, si sono molto velocemente inseriti nel mondo del lavoro, tramite le cooperative cui sono affidati oggi i compiti dell'assistenza

nel mondo del sociale.

Dal punto di vista strettamente individuale poi, questa scuola ci ha fatto crescere anche come persone, oltre che culturalmente: è sempre un fattore di crescita infatti venire a contatto, non superficialmente, ma in modo diretto, con situazioni che non sono quelle rossee e solidamente gaie che di solito ci vengono propinate dalla televisione e dalle riviste giovanili; la realtà, nella sua interezza, non è infatti limitata alla presenza di persone o di situazioni allegre e spensierate.

La realtà, lo abbiamo scoperto grazie a questa scuola e constatato direttamente grazie alle 400 ore di tirocinio che abbiamo svolto nel corso del quinquennio, è molto più variegata e complessa.

Le alunne della classe V T.S.S., dell'I.P.S.S.

E' nato il giornale delle elementari

Cortona@Circolo1

È uscito in questi giorni il periodico "Cortona@Circolo1" e trattasi di un giornale a distribuzione interna. L'edizione che avrà quattro uscite, nell'arco di un anno, è stato voluto e programmato per offrire una maggiore trasparenza a tutti coloro che usufruiscono del Circolo Didattico di Cortona I°. In questo giornale, al contrario di quelli scolastici tradizionali, vi è una parte dedicata alla vita ed agli avvenimenti, anche burocratici, che hanno l'andamento delle varie scuole; anche lavori realizzati dagli alunni trovano posto in questo periodico ma con un taglio diverso o per lo meno con argomentazioni non strettamente legate ai programmi ministeriali. Gli scolari per "entrare" nelle pagine della loro testata devono guardarsi intorno e cogliere ciò che di buono o meno vedono e proporlo all'attenzione degli altri. Nel numero appena uscito i nostri alunni propongono alcune loro esperienze legate a contatti diretti con: Medici senza frontiere, la produzione del film "Sotto il sole di Toscana", girato a Cortona, e poi ancora del Circo entrato per un giorno nelle aule dei plessi scolastici di Sodo e Fratta. Non mancano rubriche tenute da esperti, alle quali potranno fare riferimento tutti coloro che avranno dei quesiti da proporre. A questa che è un'opera che ha come obiettivo la qualità della scuola, hanno offerto sostegno e collaborazione diversi enti pubblici e privati come: Vincenzo Ceccarelli per la provincia di Arezzo, Emanuele Rachini per il Comune di Cortona, Paolo Bruschetti per l'Accademia Etrusca di Cortona, don Antonio Mencarini oltre che come sacerdote come fautore e socio di due importanti Associazioni cortonesi: "Gli amici di Vada" e gli "Scout". Non manca nemmeno lo sponsor identificato nel Credito Cooperativo Tosco-Umbro, che ha dato il suo sostegno. La scuola, infatti, attualmente e con l'entrata in vigore del regime di autonomia può elaborare e proporre dei progetti a soggetti esterni che ne apprezzano la valenza possono prendere parte attiva al lavoro. Questo è ciò che è stato messo in essere dal Dirigente scolastico del Circolo Didattico di Cortona I°, dott.ssa Carla Fierli Donati, con il periodico in questione. Il giornale ha una sua redazione composta da: Lilly Magi capo redattrice, Giovanna Cavalucci, Paola Martini, Vittoria Mangani, Brunera Paci, Maria, questi ultimi collaboratori.



1858 - Napoli, stemma delle Due Sicilie. Bolli della posta napoletana da 1/2 grana Euro 3.150,00 2 grana euro 550,00

Storicamente siamo arrivati al 1860, anno in cui Garibaldi in Sicilia (allora Stato Pontificio), compì la sua grande impresa, contro cui la Monarchia, cercando di bloccare la marcia del condottiero verso Roma, inviò il proprio esercito; vincendo la battaglia di Castelfidardo contro l'esercito papalino, le truppe sarde invasero Marche e Umbria ed il 12 ottobre si congiunsero all'esercito garibaldino.

La filatelia ricorda che in quel periodo Garibaldi fece emettere a Napoli una serie di francobolli famosi con la dicitura di "trinacrie e crocette", passati agli onori della storia, alla grande, per il loro alto valore politico e commerciale. Troviamo poi, scorrendo la lunga scala della storia, la sconfitta sul Volturno, per cui i Borboni si asserragliarono a Gaeta ed il 15 febbraio 1861 si arresero.

Pertanto in quei 102 giorni di assedio, ci fu tempo per organizzare anche un efficiente servizio postale, regolarmente funzionante sino a Marzo: nota di questo periodo una lettera di un Volontario toscano affrancata con francobollo del Governo Provisorio della Toscana, usato chiaramente fuori del territorio di appartenenza.

Il Re, dopo la conquista del Regno delle Due Sicilie, smobilitò l'esercito garibaldino, per cui i Volontari vennero riuniti in vari campi di raccolta a Napoli, Aversa e Santa Maria, sedi di altrettanti uffici postali; mentre da una parte le Poste dell'epoca si resero encomiabili per avere dato la possibilità ai volontari, perché esprimessero tutto il loro risentimento contro l'ingratitude del governo sabauda, che ha considerato i Garibaldini autentici malfattori, per cui vennero accolti, in numero limitato, "senza gradi" nell'esercito regio.

Anche in questa circostanza, il servizio postale è stato di grande ausilio per questi "sciagurati volontari", che, bontà loro, negli anni successivi, avvennero quegli episodi politici, conclusi con l'Unità Nazionale, senza in quel momento la presenza di Roma e di Venezia. Praticamente siamo nel 1866, con lo scoppio della guerra: la Corona ed i suoi alleati naufragarono a Custoza e Lissa, e solo grazie alle vittorie della Prussia, con cui la Monarchia si era alleata, l'Italia ottenne il Veneto.

Ogni unità terrestre in questa occasione venne datato di un ufficio di Posta Militare e per gli smistamenti

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

i reparti militari si appoggiavano agli sportelli di Posta di Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Torino e per snellire il servizio, il Comando Supremo non badò a spese, tanto che il Quartier Generale dell'esercito, che era di stanza a Cremona, autorizzò l'utilizzo di 12 cavalli di Posta, 4 vetture a quattro posti, 6 postiglioni al costo di 30 lire giornaliere per pariglia.

Spesso la Posta, per mancanza di coincidenze, aveva degli inghippi, per cui i corrieri militari dovevano percorrere quotidianamente enormi distanze, per recapitare i dispacci urgenti. La Marina, per mancanza di personale, non ebbe un proprio ufficio postale, e dovette appoggiarsi al servizio della Posta Civile; invece con la collaborazione della posta militare italiana e garibaldina, possiamo visitare numerosi documenti della liberazione del Veneto città per città.



1859 - Sicilia, effigie di Ferdinando II. Bolli della posta di Sicilia da 1/2 grana Euro 1.100,00. 2 grana Euro 250,00. 5 grana Euro 1.250,00

Questo è solo un semplice aspetto di quel periodo molto agitato, che indica i primordi della politica italiana; ma come si può notare, la posta è stata ancora una volta un magico anello di congiunzione fra quelli che soffrivano nelle trincee ed i familiari trepidanti a casa!

Percorreremo ancora, passo a passo con la storia, avvenimenti ed azioni, a cui il francobollo è legato; definendolo così un grande toccasana ad alcuni aspetti della vita umana, ricordo che il francobollo è stato un grande aiuto per tanti, tanto è vero che tramite lui, posso ancora inviarvi tantissimi auguri di buon 2003!

Abbigliamento
Dadiglioni
dal 1970
Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail:ecop@libero.it

Muffa nobile e vini liquorosi: un po' di storia

Sulla possibile origine dei vini liquorosi, derivati in parte da Botrytis, alcuni autori partono dalla parola saporos che in greco antico significa putrido, marcio, guasto. "Per fare un buon vino, vendemmia tardivamente", cantava Virgilio nelle Bucoliche. Nell'antichità era praticata la vendemmia tardiva, che non aveva inizio prima del mese di ottobre se si volevano ottenere vini eccezionali e che invecchiassero bene; ciò avveniva, come capita oggi, a scapito della quantità ma a vantaggio della qualità.

Nei vigneti del bacino del Mediterraneo la pratica più usata era quello dell'appassimento su graticci. Ma le condizioni climatiche, tipiche di alcune zone geografiche,



potavano favorire anche in modo maggiore la concentrazione zuccherina dell'uva dovuta al marciume. L'austero Catone proclamava che "per fare dei buoni vini bisogna che l'uva sia raccolta matura e perfino candita". Ginestet suggerisce che la sovraturazione dell'uva per appassimento e/o marciume, vada ricercata fin dalle origini del vino.

Un'altra pista è suggerita da Roger Dion il quale riferisce che nel XIII secolo i vini liquorosi presenti in Occidente provenivano sempre dal Mediterraneo, da Creta e da Cipro, da vitigni di malvasia e di moscato. Comunque è nel XVII secolo che si diffondono le tracce scritte dell'esistenza dei vini non solo liquorosi, ma da uve bottrizzate, nelle regioni viticole d'Europa ancora sconosciute per questa produzione.

È il vigneto austriaco situato intorno al lago Neusiedlersee, con la città di Rust, che rivendica il primo testo con questo soggetto, datato 1617. In seguito vennero gli ungheresi del Tokay "aszú", cioè colpiti da muffa nobile nel 1631.

A Sauternes un atto di mezzadria del 1666 specifica. "per non far torto alla fama di suddetto vino, non si può lasciare che si vendemmi prima che l'uva sia ben matura" e la data è fissata "verso il 15 di ottobre", quando si sa che all'epoca la vendemmia cominciava verso la metà di settembre. In Germania, Hugh Johnson parla di riferimenti alla Botrytis in Renania nel 1687, di vini nati esclusivamente da muffe nobili nel 1753. È molto difficile e non sarà probabilmente mai possibile districarsi in questo labirinto di storia e l'assenza di notizie scritte non significa l'assenza di questi vini, tanto più che la Botrytis e la vite non hanno atteso il XVII secolo per vivere insieme.

I vini ungheresi e austriaci sembrano aver privilegiato ben presto il metodo della cernita e della macerazione degli acini bottrici in mosti derivati da uve meno importanti o non bottriche: si tratta

dei Tokay "aszú" e degli Ausbruch. Si confondono troppo spesso vendemmia tardiva, in senso strettamente temporale, e uve bottriche. Spesso la Botrytis agisce molto presto sui grappoli e in un momento in cui il sole è ancora piuttosto forte può provocare, prima della data media della raccolta, una quantità non trascurabile di acini allo stato di "muffa nobile secca". Ciò accade soprattutto in anni particolarmente soleggati e spesso le uve raccolte in questo momento, quindi scelte, danno mosti di qualità superiore, di una concentrazione e di una purezza incomparabili.

Così l'Ausbruch e con tutta probabilità i Tokay, furono raccolti fin dal XVII secolo un po' prima o all'inizio della raccolta propriamente detta. A seconda dell'evoluzione della stagione, questi grappoli messi da parte, potevano essere in seguito posti a macerare in mosti di uve maturate più tardi e non sovraturate. Ma la Botrytis interviene anche per ondate successive. Se l'autunno avanzato lo permette è possibile più di una cernita della muffa nobile. Fin dal 1634 si trovano a Rust tracce di vendemmie protrattesi da ottobre a dicembre. Tuttavia esistevano parallelamente altri modi di operare: vendemmiare tardivamente senza mandare, cioè ottenendo grappoli che comprendevano porzioni variabili di acini con Botrytis secca, un "marciume

accontentava di vendemmie tardive, quando il tempo lo permetteva, e probabilmente gli acquirenti si vedevano offrire delle barriques di qualità diversa a seconda dei soldi che erano disposti ad offrire. Ad Anjou nel 1842, più di uno scritto attesta la necessità di aspettare una "sovraturazione come quella che si raggiunge a volte intorno alla festa di Ognissanti", e descrive i passaggi successivi precisando: per quel che riguarda le uve bianche, il marcio, se non è né secco né muffo, si mette con il buono. Questa influenza è tuttavia piena di rischi, poiché giocare tutti gli anni la carta della bottrizzazione mette i produttori in condizione di non ritorno. Essi infatti rischiano sul tappeto verde delle condizioni meteorologiche il loro guadagno annuale: quando la bottrizzazione dell'uva è iniziata è indispensabile un tempo asciutto per poter ottenere la muffa nobile, altrimenti gran parte del raccolto degenera in marciume grigio, che produce vini dal gusto ammuffito agli antipodi della canditura solare del marciume nobile.

Il successo di un'atale specializzazione richiede nervi piuttosto saldi, vigneti coltivati con grande perizia, la stessa perizia nella gestione della vendemmia e del livello dei prezzi, quindi una notorietà che permetta di finanziare le annate negative, che sono inevitabili, grazie ai ricavi di



pieno" e uve maturate in "modo normale".

A Sauternes l'audacia di monde successive, è un passo che si è fatto solo nel XIX secolo. Prima ci si

quelle positive.

Ciò è possibile ma pericoloso e indubbiamente non generalizzabile.

Francesco Navarra

A livello qualitativo inferiore all'annata precedente

Olio di oliva: annata di "scarica"

Un filo di extravergine sopra una fetta di pane casereccio appena sfornato per celebrare il matrimonio tra due simboli della nostra tradizione alimentare.

Quelle passate sono state le settimane della raccolta delle olive e nella nostra zona, come in altre tantissime zone dell'Italia, è stato ed è ancora un pullulare di iniziative per festeggiare l'olio novello.

Complici le bizzarie meteorologiche dei mesi scorsi, che nella nostra zona hanno scatenato attacchi della famigerata "mosca olearia", quest'anno non è stato un gran raccolto.

Quindi per essere più precisi la campagna oleicola del 2002/2003, in base al fenomeno ciclico dell'alternanza produttiva, era prevista di scarica e come tale si è confermata con un calo rispetto all'annata precedente.

La variazione è stata contenuta per due ragioni: in primo luogo il dato di partenza della scorsa campagna era relativamente basso a causa della siccità che aveva influito negativamente sulle rese; in secondo luogo il buon andamento delle condizioni climatiche, abbastanza favorevoli sino al momento della fioritura, che aveva fatto sperare addirittura in un mantenimento del livello produttivo della campagna precedente.

In generale la campagna è stata anticipata di almeno due settimane a causa delle condizioni climatiche, caratterizzate da temperature elevate considerando il periodo. Su questo aspetto occorre sottolineare che l'olivicultura sembra subire, forse in misura maggiore rispetto ad altre colture, dei cambiamenti climatici degli ultimi anni con gravi conseguenze per il reddito degli olivicoltori che vedono aumentare il livello di incertezze.

Si può, quindi, definire critico il livello qualitativo della campagna sicuramente inferiore alla precedente. A partire dal mese di agosto, ma soprattutto nel mese di settembre, le temperature relativamente elevate e l'elevato tasso di umidità hanno determinato una grave situazione fitosanitaria che si è concretizzata in massicci e diffusi attacchi della mosca delle olive

salvando, se così si può dire, alcune zone delle aree interne collocate in altitudine più elevata.

La realizzazione di incisivi trattamenti antiparassitari non ha sempre avuto l'effetto sperato anche per il permanere per un periodo prolungato di una situazione climatica sfavorevole che ha causato il ripetersi degli attacchi.

Si può confermare che rispetto a questo andamento generale si sono registrate situazioni differenti nei diversi areali e nelle singole aziende.

In effetti le realtà aziendali che hanno provveduto in tempo ad effettuare i trattamenti necessari e ad anticipare la raccolta delle olive, hanno di fatto ridotto il danno.

Infine, a peggiorare la situa-

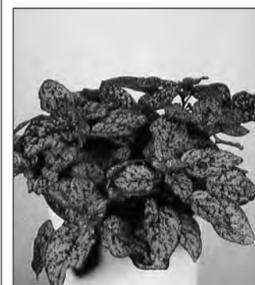
zione sono intervenuti i forti venti di scirocco che nella seconda settimana di novembre hanno imperversato nella nostra zona accentuando la caduta delle olive con perdite rilevanti di prodotto.

Prodotto scarso e tutto sommato qualità che si attesta su discreti livelli. Nonostante ciò non sono mancate le degustazioni e le visite nei frantoi con la possibilità di farsi una piccola scorta domestica di extravergine acquistato in "loco".

E i prezzi? Variamo molto da zona a zona a seconda delle caratteristiche del prodotto: si va dai 6 euro agli 8-9 e anche 10 per quello confezionato in bottiglia.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



HYPOESTES

(H. ARISTATA - H. SANGUINOLENTA)

- Nome comune: ipestes, erantemo.
- Provenienza: Madagascar.
- Forma: è un cespuglio alto 30 cm. con singolare maculatura delle foglie che lo rendono assai originale.
- Condizioni ambientali di coltivazione: preferisce molta luce, ma non sole diretto. Attraverso incroci e selezioni si

sono ottenute varietà che vivono facilmente in casa. In ambienti troppo bui o al sole diretto le foglie perdono la variegatura. Temperatura minima 130 C., massima 250 C., ottimale 200 C.

-Propagazione: per talea.

-Acqua: durante la stagione calda il terriccio deve essere mantenuto ben umido, senza provocare ristagni; in inverno attendere che il terriccio sia asciutto tra una bagnatura e l'altra.

-Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia

MALATTIE

- 1) Deformazione dei margini delle foglie.
- 2) Sulle foglie e sui fusti compaiono scudetti cerosi bruni.
- 3) Comparsa di piccoli insetti bruni e deformazione degli e delle foglie.
- 4) Le foglie perdono la classica maculatura.

CAUSE

- 1) L'ambiente troppo freddo e i colpi d'aria causano il sintomo accennato.
- 2) Presenza di cocciniglie.
- 3) In questo caso sono gli afidi a provocare la deformazione.
- 4) Luce insufficiente o troppo sole.

RIMEDI

- 1) Spostare in ambiente più caldo e lontano da correnti d'aria.
- 2) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto con alcol; dopo trattare con Diazinone o Fenitrothion miscelato a olio bianco.
- 3) Errorare con Pirimicarb o Etiofencarb.
- 4) Spostare la pianta in ambiente ben illuminato e non al sole diretto

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Uno studio di Gabriele Zampagni Per uno "Statuto" dell'opposizione



Il Presidente della Cooperativa del nostro giornale non finisce mai di stupirci. Dopo aver conseguito brillantemente la laurea, ha ottenuto presso l'Università di Perugia un dottorato che lo impegna sia in lezioni che per gli esami e contemporaneamente ha iniziato l'attività forense per la quale in que-

sti giorni ha dato gli esami scritti per ottenere l'iscrizione all'albo degli avvocati.

Un'attività intensa e piena di soddisfazioni che si vivificano anche con l'inserimento di questo suo studio sulla rivista "Queste istituzioni", che viene diffusa in tutto l'ambiente universitario.

Sarebbe molto interessante entrare nel merito ma per ovvio motivo di spazio e per impostazione editoriale non possiamo approfondire l'argomento se non ricordare per sommi capi gli argomenti trattati: "L'opposizione secondo due accezioni", "Pratiche consociative e tutela delle minoranze", "Le difficoltà politiche di definire l'opposizione", "Strumenti normativi e convenzionali da impiegare", "I presidenti delle Camere di altri organi parlamentari", "Opposizione Corte Costituzionale, Corte dei Conti", "Fuori dalle tentazioni di inciucio". Tutti argomenti importanti che appassionano il lettore.

Temi come la casa, la scuola e l'integrazione

Incontro tra il Sindaco ed i rappresentanti della comunità islamica cortonese

Nei giorni scorsi una rappresentanza dell'Associazione Centro Culturale Islamico Cortona-Toscana è stata ricevuta dal sindaco Emanuele Rachini.

La delegazione era guidata dal presidente dell'Associazione Ali Salem e dal suo vice El Yamani Salam.

La comunità islamica rappresenta una realtà importante del comune di Cortona e dell'intera valdichiana, e questo incontro ha rappresentato un momento utile per la costruzione di un dialogo positivo al fine di affrontare e risolvere le differenti necessità di questo gruppo di cittadini.

Le cifre pongono Cortona al primo posto, dopo il capoluogo Arezzo per presenza di popolazione immigrata, con un cifra di 957 persone.

Tra queste le etnie maggiormente rappresentate sono quelle che fanno riferimento all'area dei Balcani e dei paesi dell'Est ed al nord Africa.

I temi sul tappeto erano e ri-

mangono molti e di grande importanza dalla casa alla scuola (in questo settore sono 152 gli studenti extracomunitari che frequentano gli istituti cortonesi), dal rapporto tra la cultura all'integrazione lavorativa e sociale, ma anche temi concreti come il cimitero e la sede dell'associazione.

Al termine dell'incontro il sindaco Rachini ha espresso un giudizio assai positivo sia sulle modalità con le quali sono state affrontate le questioni, sia sulla qualità stessa della discussione.

Cortona, ha ribadito il Sindaco, è un comune aperto e multiculturale, nel quale le diversità assumono valore di ricchezza per tutta la comunità.

E' chiaro, quindi, che le esigenze di questa parte della nostra popolazione che da tempo lavora ed è inserita nella nostra comunità, devono trovare delle risposte.

Il primo passo che abbiamo definito è quello di fissare rapidamente incontri tematici nei quali affrontare un singolo argomento così da poter meglio intervenire.

Estrazione biglietti sottoscrizione interna a premi promossa dall'Associazione "L'Accoglienza"

- N. 302 - Quadro di Camilla Puali (Giacomo Fascetto)
- N. 146 - Quadro di Ilena Gallorini (Milanovic Jovo)
- N. 641 - Quadro di Iole Crivelli (Sante Tassi)
- N. 301 - Quadro di Mauro Alunni (Antonietta Donnini)
- N. 24 - Quadro di Umberto Bianchi
- N. 173 - Disegno di Antonio Giornelli (Agostino Bartolini)
- N. 988 - Quadro di Franco Sandrelli (Gina Vella)
- N. 476 - Quadro di Antonio Sbrana (Wanda Moretti)
- N. 112 - Incisione Primi '900 della Galleria Nocchia (Gianpiero Bennati)
- N. 413 - Quadro di Ivo Goretti (Luigi Cuomo)
- N. 916 - Quadro di Olivastrì (don Ottorino Capannini)
- N. 62 - Piatto dipinto a mano di Casantonio (Italo Monacchini)
- N. 116 - Oggetto in vetro di Michaela Freni, (Remo Tanganelli)
- N. 764 - Antica zuppiera - Il Cocciaio (Ida Fabianelli)
- N. 115 - Stampa di foto di Dominique Bollinger (Remo Tanganelli)
- N. 905 - Foto con cornice di Foto Atelier di Roberto Masserelli (don Ottorino Capannini)
- N. 380 - Lampada Tiffany di Michaela Freni (Roberta Ciccarelli)
- N. 488 - Pannello in terracotta - Il Rustico di Sertini (Devis Milighetti)
- N. 37 - Teiera in ceramica dipinta a mano di Clelia Tondini
- N. 375 - Scultura a ciondolo in argento Lo Scigno (Marcello Pucci)
- N. 865 - Quadro di Franco de Poi (De Borgagni)

Per gli anziani bisogna fare di più

I tempi e le finanze degli enti locali non sono tra i più favorevoli, nonostante ciò un'Amministrazione deve sempre dare risposte adeguate in un settore che riteniamo importante e determinante. E' difficile trovare risorse, quando queste vengono decurtate e settori dominanti pretendono interventi e finanziamenti.

Sta ad un'Amministrazione aperta e progressista non deludere certe aspettative che vengono dal mondo dei pensionati, per esempio, se non vuole essere considerata alla stregua di quelle che nel sociale poco credono e meno si impegnano.

In un recente confronto con la nostra Amministrazione i pensionati hanno rivolto all'Assessore alle Politiche Sociali pressanti ed irrinunciabili richieste, che dovranno essere valutate e analizzate in una prossima riunione, agli inizi del nuovo anno.

La problematica sollevata è stata la definitiva istituzione di un centro diurno per anziani a Camucia.

Diciamo Camucia perché è qui che il problema della sua mancanza viene avvertito in maniera forte e provoca notevoli disagi.

Altre realtà hanno una "qualche risposta" non esaustiva, ma qualcosa esiste. A Terontola c'è il Dopolavoro-Ferroviario, il circolo Combattenti, in varie frazioni vi sono altrettanti circoli che, in parte assolvono a questa mancanza, ma a Camucia il mondo degli anziani è relegato alla compiacenza di alcuni bar e ritrovi, ma come ben sappiamo i consumi di un pensionato non sono certo le consumazioni di un giovane di oggi.

Ecco pertanto che questo mondo della terza età non è visto in buona ottica e deve allora limitarsi ad ammirare le auto che passano e respirare, a pieni polmoni, i loro scarichi e nei mesi invernali o piovosi starsene dietro i vetri della finestra.

La richiesta all'Amministrazione comunale è pertanto chiara e semplice: va individuato un locale, possibilmente ampio che permetta alcune semplicissime attività, lettura di quotidiani, t.v., gioco delle carte e perché no anche quattro salti per coloro che hanno ancora gambe buone, incontri e semplici dibattiti.

Non è facile, ma se vi è buona volontà e qualche soldo da investire nulla è impossibile.

Ivan Landi



Lettera ai lettori

Da parte mia voglio chiudere questa tematica dei cosiddetti "Poli, capponi o impauriti uccellini", chiedendo scusa ai lettori, per averli te-dati con toni, a volte, un po' accesi, ma mai offensivi o irraguardosi.

E' nel mio carattere dire le cose, in cui onestamente credo, con quella carica di dinamismo e di colore che a qualcuno sarà sembrato, forse, eccessivo, era nelle mie intenzioni avere un confronto serio e costruttivo.

Voglio ringraziare il direttore per avermi ospitato e dato spazio, visibilità e soprattutto per aver fatto conoscere la posizione del Comitato di cittadini, residenti ai "Palazzi" a Fratta.

Posizione che è stata sostenuta da autorevoli firme del nostro giornale e non solo, ovviamente da coloro che hanno firmato la petizione, ma da tanti cittadini, di ogni collocazione politica, che hanno espresso la loro condivisione, che era ed è contraria, non ad uno sviluppo sostenibile, ma verso allevamenti che producono, nel tempo, più problematiche che economie.

Il comitato ha avuto positivo ascolto perché i cittadini hanno sempre e DEVONO avere sempre più voce ed ascolto, non per populismo, ma per il sacrosanto rispetto che tutti dobbiamo avere per la comunità.

La funzione del consigliere è anche quella appunto di essere unione tra le istituzioni e la gente, e quando condivide le proposte farle proprie e difenderle. In questo forse sta il fatto della mia elezione e di quella mancata del mio troppo sacciente interlocutore.

Elezione la mia, dovuta alle dimissioni, per motivi di lavoro, del

consigliere dott. Giuliano Scoscia, al quale il mio interlocutore SI SAREBBE DOVUTO RIVOLGERE, per conoscere la verità, mentre ha preferito scrivere il FALSO, manifestando in modo palese, la propria malafede ed ignoranza, ed oltretutto anche una grave mancanza di rispetto verso il dott. Scoscia stesso.

Tra di noi una "fregnaccia" in più o in meno non conta, è Natale, facciamo finta di non averla letta, ma quando citiamo altre persone bisogna essere MOLTO RISPETTOSI, perché è una questione, non di libertà, ma di galateo.

Voglio comunque porgere gli auguri, almeno, di Buon Anno, anche al mio interlocutore, che, per la verità, se è caduto in un linguaggio alquanto becero, e menzognero ha contribuito, inconsapevolmente a farmi della, non richiesta, pubblicità.

Il mio è stato solo un interessamento, condiviso integralmente, ma perché sollecitato da uno spontaneo e libero comitato che qui ringrazio pubblicamente per avermi interpellato per il loro, ma che io ritengo problema di molti cittadini.

In un passaggio però, devo riconoscere che il mio interlocutore ha ragione, non ho mai preteso di essere uno che "conta"; il mio impegno politico però, veramente libero ed onesto, è stato e sarà sempre rivolto per dare un servizio, anche se a volte, non sufficiente, a tutti coloro che onestamente si impegnano per una nuova convivenza basata, non su leggi e leggine, ma piuttosto sul rispetto reciproco.

Ivan Landi



La luce della vita

Quante volte, o Signore,
ho alzato gli occhi al cielo
implorando il tuo aiuto.
Quante volte
ho scrutato tra le stelle
in cerca di una luce
che illuminasse il mio cammino.
Quante volte,
solo e smarrito
ho cercato la tua mano sicura,
ma troppe mani protese
cercavano la tua mano,
ed io ho pensato che Tu

non avresti avuto tempo per me
che stanco e insicuro
cercavo di salire la grande vetta;
ma quando
ho raggiunto la cima,
una luce grande s'è accesa.
Ho sentito la tua mano
sfiorare la mia mano,
solo allora ho capito
che Tu, o Signore,
non mi avevi abbandonato.

Sergio Grilli

Parole di maestro

Brusio di gioioso alveare
dalle tue aule, scuola,
cantiere di vita,
al vecchio maestro che passa.
E come un vento
che muove da lontano
e all'improvviso investe,
quel brusio per lui diventa
prorompente coro
che lo afferra e travolge,
tumultuoso abbraccio
a cui non c'è riparo.
E da quel coro una voce
chiara s'in alza, la sua. Parole ...
parole...

Cede il fitto spessore del tempo
e come in un rapido video
gli passano davanti volti
e volti di ragazzi,

cuori in ascolto!
Si turba il maestro.
Immensurabile
la potenza della parola
rivolta a chi da sé non discerne.
Che disse in tanti anni?
Quali strade indicò
e su quali camminano,
uomini oggi,
i suoi ragazzi di ieri?

Cinguettio tenero dalle finestre
ma ora non ode il maestro.
Nudi gli oscillano intorno
i rami d'autunno.
(Dettero turgidi frutti
o solo labili foglie?)
Greve gli curva le spalle
il peso di tutte quelle parole.

Valeria Antonini Casini

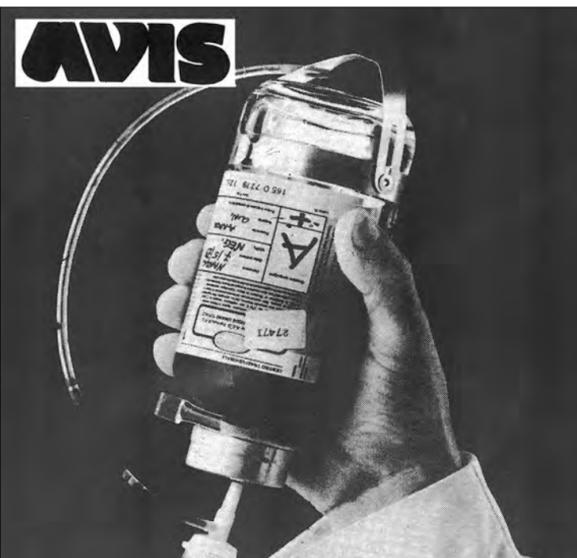
MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar S.p.A.



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione
Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Solenni festeggiamenti per il V centenario della traslazione del crocifisso che parlò a S.Margherita

Il 14 dic. 1602 il Crocifisso che aveva avuto tanti colloqui con S. Margherita, nella chiesa di S. Francesco, fu trasferito da quella chiesa, con partecipazione di tutta la cittadinanza, nel Santuario dove riposava la Santa Protettrice dei Cortonesi. Era giusto ricordare una data storica per la città e per la Basilica di S. Margherita.

Ed è ciò che ha ideato P.Federico Cornacchini, Rettore del Santuario, realizzando un programma che ha coinvolto tutta Cortona e Vicariati vicini.

Il giorno del IV Centenario

fiesso. Si ritorna indietro di quattro secoli.

Il chiostro di S. Francesco brulica di gente che rivive una delle pagine più belle della sua storia religiosa. Presenti il Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti; il Ministro Provinciale dei Padri Conventuali, P. Antonio Marcan-tonio, il Ministro Provinciale dei Frati minori, P. Maurizio Faggioni: le autorità civili e militari; gli Araldi di S. Margherita, e tanti uomini e donne in costumi medievali. Presenti anche i vari rappresentanti degli Ordini religiosi e cittadi-

ni. Il piazzale Santa Margherita, preventivamente transennato, offre spazio agli sbandieratori per il loro spettacolo. Il Crocifisso è lì, in mostra, sugli scalini della facciata della Basilica. Canti e preghiere e poi l'ingresso trionfale in Basilica, stipata di gente, che applaude fragorosamente creando un momento di forte commo-zione.

Il Sacro Simulacro torna a troneggiare sul suo altare a destra del presbiterio. Quindi segue la solenne Concelebrazione presieduta dal Mm. Provinciale dei Frati Minori della Toscana, P. M. Faggioni. Prestano servizio liturgico i Novizi della Verna e quello musicale, la Corale di S. Cecilia della Fratta.

Domenica 15 dicembre i festeggiamenti solenni si concludono con il Concerto del Gruppo Polifonico "F. Coradini" di Arezzo con un programma di musiche sacre e inerenti alla Passione di Cristo. L'esecuzione polifonica è stata intramezzata dal Preludio e Fuga in Si m. di J.S.Bach eseguito dall'Organista Francesco Corti sull'Organo Mascioni. Direttore: Roberto Tofi.

Padre Ugolino Vagnuzzi



(14 dic.) della traslazione del Crocifisso è stato preceduto da tre serate culturali ed artistiche che si sono svolte nella "Sala Santa Margherita" con questo ordine "Gesù crocifisso, icona dell'amore" -Relatore: Prof. Vincenzo Battaglia; "Il Crocifisso nella storia e nell'arte" - Relatrice-Dott.ssa Anna Maria Maetke; "Il Crocifisso e la mistica francescana" - Relatore, prof Cornelio Del Zotto. All'inizio ed al termine di ogni conferenza è stata eseguita musica sulla Passione di Cristo.

Il 14 dic, 2002 è stato un giorno straordinario per i collezionisti di francobolli, perché in quella data storica, il Rettore della Basilica ha ottenuto l'annullo filatelico (Dic. 1602- Dic.2002).

Solenne corteo storico per rievocare la traslazione del Croci-

Padre Federico rivolge a tutti un caloroso saluto ed il corteo sfilava lentamente. Un gruppo di uomini del Consiglio dei Terzieri, in costumi del tempo, portano a spalla il Crocifisso. Preghiere e



Appunti di diario-5

Un'estate diversa

13 Agosto

Oggi cerchiamo di capire meglio com'è la situazione politica e civile del Kosovo discutendone tra di noi. La situazione in Kosovo rimane critica. La violenza adesso è nascosta e per lo più verbale, anche perché la KFOR non permette ai più esaltati di fare i propri comodi.

In Kosovo la popolazione è a prevalenza musulmana di origine albanese.

C'è poi una minoranza cristiano-ortodossa di origine serba. Fra i due gruppi c'è un odio grandissimo che si è portato avanti per secoli. Un odio controllato soltanto durante il periodo di Tito.

Nel '98, quando l'odio fra ortodossi e musulmani sembrava scomparso in seguito alla guerra del '91 fra Serbi e Croati, riesplode con violenza fra i kosovari musulmani che vogliono l'indipendenza dalla Serbia ortodossa. In seguito all'intervento delle nazioni unite la situazione si tranquillizza, almeno in teoria. La situazione adesso è relativamente calma.

Il Kosovo oggi è indipendente, anche se ovunque ci sono militari stranieri a garantire la pace. Gli albanesi musulmani odiano i serbi ortodossi e viceversa. Le minoranze serbe vivono nelle enclavi, che sono protette e tenute sotto stretta sorveglianza dalle forze militari internazionali. I serbi non possono uscire dalle loro città se non scortati. Agli albanesi è vietato entrare in queste città. La situazione è la stessa per i monasteri e le chiese

ortodosse, che si trovano nelle vicinanze di città a prevalenza musulmana.

Invece in Serbia sono le persone di etnia albanese ad essere chiuse in casa.

"La guerra è uno dei mali più grandi del mondo. Un male ancora più grande è il risentimento e l'odio fra le due parti quando la guerra finisce. Se qua in Kosovo non ci fossero i militari internazionali, noi, anche finita la guerra, avremmo continuato ad ucciderci..." così mi racconta un ragazzo kosovaro che non ne può più di odi e violenze fra persone di etnia e religione diversa...

Oggi sono stato invitato a pranzo a casa di Afrim insieme a Nicolò e Camilla (due scout del clan Val di Mugnone). Afrim è un ragazzo di 25 anni, sposato, con una bambina. Lui parla solo albanese, non sa una parola né di inglese né di italiano. Comuniciamo a gesti, poi per fortuna entra in casa sua una ragazza di 15 anni, sua vicina di casa, che parla abbastanza bene l'inglese. Scopri che Afrim e suo padre hanno combattuto con l'UCK. Sul muro della stanza dove siamo possiamo vedere i segni dei proiettili sparati dalla polizia serba. Il fratello di Afrim, Burim, si sta laureando in medicina, arriva quando stiamo bevendo il tè prima di mangiare, porta amici e amiche, smettiamo di parlare di guerra e iniziamo a scherzare tutti insieme. Nella sala siamo tutti ragazzi, c'è un'atmosfera felice.....(continua)

fla

Ricordando madre Teresa di Calcutta

La incontrai il 20 ottobre 1982 al Palazzo dello Sport a Firenze dove ebbi modo di parlarle e di fotografarla. Confesso che provai una emozione profonda e un forte imbarazzo come mai avevo sperimentato nelle numerose interviste rilasciate dai più grossi personaggi incontrati nella mia professione di giornalista.

Gli occhi di quella donna mi penetravano fino al midollo delle ossa. Vestiva il *sari*, cioè un semplice abito indiano, l'abito cioè dei poveri, che, oggi, vestono già circa cinquemila sue consorelle attive sparse in 127 Paesi.

A queste vanno aggiunte oltre duecento *contemplative*. Ma il carisma di Madre Teresa ha fatto leva anche sul ramo maschile che attualmente comprende circa cinquanta *sacerdoti*, seicento *fratelli attivi* e venticinque *fratelli contemplativi*.

Un movimento a cui solo un'anima eletta poteva dar vita e che certamente donerà copiosi frutti alla Chiesa ed all'umanità intera.

Ebbi la fortuna di avvicinarla dopo la sua conferenza. Mi accolse con molta gentilezza. Preferì rispondere in inglese alle mie domande.

Una brava interprete mi fu di grande aiuto

Il volto scarno di quella donna, eroe della carità cristiana, mi è rimasto impresso nella mente e nel cuore E non riuscirò a dimenticarlo. Nella prossima primavera o nell'autunno Madre Teresa sarà *beatificata* di fronte ad una folla che non è facile immaginare.

E Papa Wojtyła, sempre ammiratore di questo apostolo dell'amore fraterno, sarà certamente felice di innalzarla agli onori degli altari.

Ben volentieri riporto, in sintesi, alcune domande e risposte dall'intervista che Madre Teresa mi rilasciò nel nostro incontro di Firenze.

Come giudica l'attentato alla vita del bambino nel grembo materno?

Quel bambino, non ancora nato, è stato creato per amare ed essere amato.

Dio nella Sacra Scrittura dice: "Anche se la madre dimenticasse suo figlio, io non mi dimenticherò mai di lui".

Purtroppo oggi il bambino non ancora nato è un bersaglio per la morte e l'aborto è la più grande piaga della nostra società; è quella che distrugge di più l'amore e la pace.

Quindi il rispetto alla vita, secondo lei, si basa sull'amore?

Sì. Guardiamo a queste creature, ancora non nate, come espressione dell'amore tenero di Dio e quindi dobbiamo rispettarle. Hanno il diritto alla vita. "Amatevi gli uni gli altri - disse Gesù - come io vi ho amati.

Come il Padre vi ama, così io vi ho amati. Amatevi scambievolmente".

Dove incomincia questo amore?

Nella famiglia, nella casa e con la preghiera.

Quando la famiglia prega resta unita. Per renderci più facile questo amore Gesù ci ha promesso: "Qualsiasi cosa avrete fatto all'ultimo di questi miei fratelli l'avete fatto a me. Se riceverete un bambino nel mio nome è come se

riceveste me."

Ma cos'è la vita per lei?

La vita è creata ad immagine di Dio. La vita è amare ed essere amati. Perciò nessuna creatura, maschio o femmina, può essere rigettata, ma si deve amare ad ogni costo perché è simbolo dell'amore di Dio che deve diffondersi per tutta la terra.

Se qualcuno vuole disfarsi della propria creatura, e vuoi fare l'aborto, cercate di persuaderlo a non fare ciò e dategli di portare quella creaturina a me. Io la voglio, perché è figlia di Dio.

Cosa pensa delle barriere che dividono il mondo?

Tempo fa fui invitata dal Governo Comunista in Cina a visitare quel Paese e uno di quei capi mi chiese: "Per te cos'è un comunista?" Gli risposi: è un figlio di Dio, quindi è un mio fratello, o una mia sorella.

Nelle Congregazioni da lei

fondate si emette un quarto voto. In cosa consiste?

I nostri fratelli e sorelle si consacrano a Dio in una maniera speciale per offrire il loro amore più tenero ai poveri tra i più poveri.

Ai voti di obbedienza, povertà e castità aggiungono quello di offrire servizio gratuito alla gente più bisognosa per vivere realmente il precetto cristiano dell'amore fraterno.

Un augurio.

Che possiate crescere nella santità attraverso l'amore vicendevole. Pregate per noi perché non roviniamo il lavoro di Dio.

Il lavoro che rimane è sempre Suo. Pregate per i nostri poveri, gli anziani, i malati, i lebbrosi, per i bambini non desiderati, per quelli che soffrono, affinché li possiamo servire come dono di Dio e Lui vi conceda la sua gioia.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Da "Le Celle"

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 29 dicembre 2002

Lc 2, 22-40

Le scelte dei figli



E' naturale che il genitore sogni per i figli un avvenire che sia nella sua previsione il massimo della loro realizzazione e successo. Ma spesso accade che il figlio scelga strade imprevedibili lasciando i familiari delusi nelle loro attese o addirittura in stato di shock.

In questo caso il genitore deve ricordare che non è padrone del futuro dei figli e ciò che gli resta da fare è di non abbandonarli mai, quali siano le loro imprevedibili scelte, può infatti accadere che l'inatteso si riveli alla fine l'opzione più provvidenziale e più adatta per una determinata persona.

L'esempio più eclatante ci viene dalla lettura del Vangelo di questa Domenica celebrativa della Famiglia ideale, quella di Gesù, annunziata alla madre come:

Rovina e resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Lo shock per questa madre è che, la salvezza di cui suo figlio è portatore legata al nome stesso che gli è stato dato, non sarà evento che toccherà tutti, ma sarà un *prendere o lasciare* a seconda che egli sia oggetto di accoglienza o di rifiuto, perché venuto non a unire per forza l'umanità ma a dividerla, come da sempre gli uomini si

dividono di fronte al bene e al male, di fronte alla verità accolta o rifiutata.

E' vero che questo figlio metterà a nudo la vera entità che si nasconde in ogni uomo, *svelando i pensieri di molti cuori*, ma vederlo momento di frattura e di divisione, *segno di contraddizione*, da alcuni seguito da altri odiato e perseguitato, non è l'avvenire che una madre desidera per un figlio, e questa sarà la spada che le trafiggerà l'anima.

Anche in seguito, a proprie spese, sperimenterà come questo figlio la deluda nelle sue attese da farle dire in una particolare circostanza: *Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, che tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo*, Lc 2, 48. Non riuscendo a capire un suo gesto tanto impreveduto quanto angoscioso. Ma essa, vero esemplare di mamma che mai nel suo intimo si separa dal destino del figlio, non indugia nel disorientamento nel quale è piombata all'improvviso, ma recupera riflettendo forse per tutta la vita il senso vero delle cose accadute, e vivendo fino in fondo quel misterioso rapporto che la legava a colui che, come David, essa poteva chiamare suo *Signore e suo Figlio* Mt 22, 41-44.

Cellario

Ristorante Pizzeria

Stella Polare

E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marinare su prenotazione entro il martedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Zona industriale "depressa"

Non è stata sicuramente Scoperta "l'acqua calda" il problema è più che conosciuto, anzi forse fin troppo ma non basta stimolare gli amministratori, per rimediare ad un problema oggettivo e di immagine. Stiamo parlando della "famosa" zona P.I.P. Vallone, piani insediamenti produttivi, l'argomento trattato dal sottoscritto più volte, ha avuto sempre una critica in termini di logistica, viabilità, urbanistica.

domanda a questo punto sorge spontanea, ma gli amministratori, la maggioranza, dove sono?...

Tutti gli imprenditori proprietari di capannoni, pagano l'Ici e quindi dovrebbero avere in cambio anche dei servizi, fra cui la manutenzione della zona da parte dell'amministrazione, ma questo non accade. A questo punto mi domando se qualcuno "dorme", e allora avrebbe bisogno di



Questa volta il problema riguarda la manutenzione che una zona produttiva dovrebbe avere, non c'è bisogno di andare al Nord o lontano da Cortona basta recarsi nei comuni limitrofi dove esistono zone artigianali e industriali molto curate, infatti per un imprenditore che viene da fuori, il primo impatto è l'ingresso, i viali di collegamento e le varie strade interne alla zona produttiva. Se questa logica di immagine serve a creare un impatto positivo, la zona P.I.P. non ha sicuramente queste caratteristiche, infatti si può notare bene anche passando per la SR 71 che nell'ingresso al posto delle aiuole ci sono sterpaglie come anche nei viali interni, lampioni di illuminazione piegati "e molto pericolosi".

Non parliamo poi di quando piove, in questo caso sarebbe meglio usare un mezzo anfibo per girare all'interno del P.I.P. la

essere "svegliato", oppure dicano pubblicamente che a Cortona le imprese non sono bene accolte. Si può secondo voi lasciare in simili condizioni - una zona P.I.P., il nome di Cortona dovrebbe servire anche alle imprese per la propria immagine aziendale, ma se nella carta può servire nel reale basta una visita di un cliente per danneggiare il tutto.

Cari amministratori, ricordatevi che non ci sono solo turisti per l'arte, per il nostro ricco patrimonio artistico importantissimo, ma ci sono turisti imprenditori che visitano le zone produttive per cercare rapporti con gli imprenditori locali legando il primo aspetto al secondo, ed è certo che usciti dal P.I.P. non rimarrà loro una buona immagine di Cortona a scapito sempre e comunque dell'immagine in generale.

Luciano Meoni



Un 2003 pieno di incertezze

particolare dell'ONU.

I cittadini si facciano questa domanda: "perché i soldi per le armi ci sono sempre, ma mancano per le medicine e il cibo per centinaia di milioni di persone?" Allora chiediamo che il nostro Governo non accetti le logiche che altri paesi percorrono e che portano dritti verso altri stermini, ma che perse gua anche andando controcorrente una politica di pace e di sviluppo.

In questo quadro anche la situazione nazionale lascia ben pochi spiragli all'ottimismo, vista la crisi che si è venuta a creare in settori importanti della nostra economia, come quello automobilistico, dell'abbigliamento e del settore orafa. Soprattutto quello orafa e dell'abbigliamento sta colpendo l'economia del comune di Cortona, con la crisi della Cantarelli a Terontola e di alcune aziende orafe. I Verdi sono soprattutto preoccupati per la possibile perdita di posti di lavoro, in un momento in cui diventerebbe molto difficile trovarne un altro. Ciò si va ad aggiungere al dato negativo che ha colpito anche il settore turistico nel nostro territorio e che alla luce di quanto sta verificandosi in campo economico, fa temere gli operatori anche per il 2003.

Anche Cortona, pagherà il prezzo dei tagli prodotti dalla Legge Finanziaria per il 2003 ai comuni per un importo di 1,7 miliardi di euro e che obbligherà gli amministratori loro malgrado ad aumentare le tasse oppure a ridurre gli attuali livelli dei



Centro abitato di Fratta

E' molto tempo che la problematica del Centro abitato di Fratta, cioè la sua ristrutturazione e riqualificazione, è al centro di diversi interventi di cittadini, di esponenti politici, di amministratori. Il gruppo della "Margherita" ha voluto conoscere le varie posizioni e in un recente incontro tra iscritti e simpatizzanti, le ha attentamente valutate ed ora vuole precisare la propria posizione, che vuole essere atto costruttivo e non depositario assoluto di alcuna verità.

L'ubicazione a Fratta del nuovo complesso ospedaliero certamente ha portato ampio dibattito in tutti i cittadini del cortonese ed anche oltre, la scelta per questa frazione del cortonese inciderà profondamente sul tessuto culturale ed economico.

Già si sta letteralmente modificando il quadro urbanistico con vari cantieri aperti che dobbiamo salutare positivamente, anche se, in qualche caso, vi sono state e si verificheranno grosse difficoltà oggettive.

Specificatamente vediamo come l'edificabilità, a volte, caricherà alcune strade ed alcuni settori urbanizzati che nel proseguo degli anni porranno all'attenzione varie ed ovvie difficoltà.

Troppo lungo evidenziarle tutte, troppo difficile avere una soluzione per tutto, ma se vogliamo restringere la nostra analisi al centro viario di Fratta possiamo onestamente dire che: se da un lato l'intervento annunciato da parte del Comune di Cortona e della Provincia di Arezzo favorirebbe una maggiore sicurezza di transito, dall'altra evidenzia il notevole disagio che si andrebbe a creare per numerose famiglie che da tempo hanno edificato lungo la

servizi erogati ai cittadini. Per Cortona non sappiamo come possa essere possibile un aumento delle tasse, visto che l'ICI è già al livello massimo consentito dalla legge.

Nel prossimo anno sono previsti più farmaci a pagamento, il blocco delle assunzioni del personale sanitario, attese più lunghe per le analisi, in campo sanitario, mentre per la scuola sono stati previsti 100 milioni di euro nei prossimi tre anni per i "Bonus" a coloro che iscriveranno i propri figli alle scuole private, in pratica siamo allo smantellamento del sistema sanitario pubblico e di quello scolastico. Vengono ridotti i mutui per l'edilizia scolastica, diminuiscono i docenti di sostegno, il personale tecnico, i bidelli.

Meno risorse, saranno previste a tutela dell'ambiente e quindi meno

risorse per la prevenzione di frane, alluvioni e terremoti, con il conseguente aumento di rischi per i cittadini e le loro abitazioni ed aziende. Tutto ciò, per una vana promessa di riduzione delle tasse ai cittadini da parte di questo Governo, che non potrà mantenerla e comunque se lo farà, dopo aver distrutto la struttura portante di questo paese. I Verdi, invece come negli altri paesi europei, non chiedono la riduzione delle tasse, bensì il rafforzamento ed il miglioramento degli attuali livelli dei servizi come sanità, scuola e trasporti, una legge di riforma fiscale che faccia pagare le tasse a tutti e soprattutto come ripete continuamente il Pontefice, una politica per la Pace e contro la fame e le malattie nel mondo.

Verdi Cortona
Doriano Simeoni

NECROLOGIO

10-04-1938

10-12-2002

Libero Gallorini

Nel ricordarlo con affetto, la famiglia ringrazia tutti gli amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato ed anche per la generosa offerta che è stata devoluta al Calcio Valdichiana (Euro 616,20).

La famiglia



X Anniversario

Pietro Pagani

Il 28 febbraio 1992 cessava di vivere, all'età di 89 anni, Pietro Pagani. E' stato un momento importante per l'intera famiglia Pagani. Da lui è partita ogni iniziativa ed ogni insegnamento che ancora oggi è guida nel nostro vivere quotidiano.

Lo ricordano con affetto i nepoti e quanti gli hanno voluto bene e lo hanno stimato per la sua semplicità, la sua grande bontà ed il rispetto verso



XI Anniversario

7-1-1992 / 7-1-2003

Mario Dino Biondi

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa, i tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.



TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Autofunebre propria gratuita entro 60 Km

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

LOGICA POLITICA DELL'OPPOSIZIONE



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2003

IMPOSTA SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

Una lapide in memoria è stata inauguraaga a San Pietro a Cegliolo il giorno di Natale

Don Ferruccio Lucarini ricorda il vescovo Dante Sandrelli

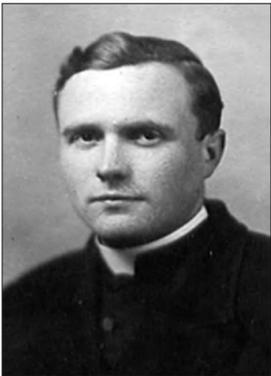


Foto tessera del seminarista Dante Sandrelli, a 21 anni (allora la maggiore età)

Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere il Vescovo Mons. Dante Sandrelli nel corso delle mie frequentazioni, ormai quindicennali, della Parrocchia di San Pietro a Cegliolo. Me lo aveva presentato il parroco Don Ferruccio Lucarini, che l'otto dicembre scorso è stato anche il messaggero dell'improvviso ritorno alla Casa del Padre di questo "pastore buono e missionario", che tanto prestigio e fama ha arrecato al nome di Cortona sia in Argentina sia a Cuba.

Per me si è trattato di una conoscenza straordinaria in quanto ho sempre incontrato nelle mie conversazioni con questo vescovo cortonese non il prelato di Curia, figura istituzionale importante e dalle funzioni decisive, seppur talora lontana dalle querel del quotidiano, ma il buon parroco di campagna, il pellegrino cristiano che, in un mondo avverso o comunque diverso, con la bontà della solidarietà, del sorriso fraterno condivide con te i dolori di una condizione umana dura e ostile per aiutarti a portare il peso del vivere quotidiano e a trasformarlo in gioia, in comunione e serenità cristiana.

Cinque anni fa, in un bell'incontro a casa di Francesca Pellegrini che cominciava a veder crescere attorno a sé quella struttura che è oggi la sua Associazione, parlammo a lungo di volontariato, di solidarietà, di impegno civile, di impegno missionario di globalizzazione e di sindacato. Ebbi l'impressione netta di un vescovo strenuo difensore della dottrina sociale della Chiesa e che, nella sua azione pastorale, aveva fatto la scelta forte di stare con gli ultimi, con gli esclusi. Con coloro cioè che nella cosiddetta società politica quasi sempre non hanno voce. Ebbi netta, in quell'occasione, la sensazione che egli era davvero un prete integrale e che il suo credo evangelico s'incarnava nelle sue opere verso i giovani ed i non-inclusi in maniera dolce e naturale perché c'era in lui una matrice umana mai cancellata: quella della provenienza, vissuta e non soltanto ascoltata, della povertà e della condizione lavorativa emarginata.

Proprio per questi motivi, avendo anche saputo che la popolazione della parrocchia di San Pietro a Cegliolo nel giorno di Natale porrà una lapide in memoria del Vescovo Sandrelli nel locale cimitero accanto alla tomba dei suoi genitori, ho voluto incontrare Don Ferruccio Lucarini per tentare attraverso alcune domande un

ricordo di questo cortonese, che è nato in questa parrocchia di campagna e che, altresì, fu suo caro compagno di studi nel Seminario di Cortona.

Arrivo da don Ferruccio sabato sera 21 dicembre verso le diciotto e lo trovo come al solito tutto indaffarato a sistemare, con l'aiuto di alcune parrocchiane, gli arredi della chiesa per la festività della domenica. Una festività che ha paura che il governo, in ossequio alle direttive europee, voglia derubricare a semplice giornata feriale e che, lo rassicuro, non potrà avvenire, pena una rivolta civile degli italiani che ancora ci tengono alle loro tradizioni cristiane. Sistemata la chiesa passa una mezzora a salutare i suoi polacchi, che stanno partendo per i loro paesi d'origine per trascorrere il Natale e le festività di fine anno.

Finalmente alle diciannove riesco a portarlo nel suo studio, molto francescano, dove avviene la seguente chiacchierata, utile per una prima, essenziale biografia del vescovo Sandrelli anche se strettamente legata ai suoi ricordi personali.

Don Ferruccio, mi puoi tracciare una breve nota biografica di S.E. Mons. Sandrelli?

"Don Dante nacque qui a San Pietro a Cegliolo il 6 giugno 1922 in una casa contadina sita lungo la statale 71. La sua famiglia era molto numerosa, oggi si direbbe allargata. I suoi genitori avevano profonde radici di cristianesimo e, mi raccontava proprio don Dante, all'imbrunire lasciavano con anticipo il lavoro dei campi per recarsi tutte le sere di maggio in chiesa a pregare la Madonna. Nella sua casa, mi raccontava sempre don Dante, si era così poveri che alla domenica si andava alla Santa Messa in due turni diversi perché le scarpe non c'erano per tutti. Alla prima messa andava una parte che poi tornando a casa dava le scarpe all'altra parte della famiglia per recarsi alla seconda messa".

Quando lo hai conosciuto? E' vero che siete entrati insieme in seminario?

"Sì, lo ho conosciuto quando a dodici anni entrammo insieme in Seminario. Egli si distinse subito per la sua religiosità e per il suo impegno nello studio. Anche se dopo poco che stava in seminario gli morì il babbo a causa di una grave malattia, egli mi fu sempre di esempio in tutto e un caro, fratello amico negli studi".

Quando fu ordinato sacerdote?

"Venne fatto sacerdote il 27 luglio 1947 e celebrò la sua prima Messa solenne il 10 agosto proprio qui nella Chiesa di San Pietro a Cegliolo. Se mi aspetti un attimo ti leggo cosa scrisse in quell'occasione il parroco di allora, don Aldo Garzi, sul quaderno-registro, che ancor oggi io continuo, della Cronaca parrocchiale. Ecco, ascolta: *...Tutto il popolo accorse a rendere omaggio al Sacerdote novello da tutti amato per la sua bontà. Ma don Dante non può avere la gioia d'impartire la sua benedizione ai suoi genitori, che dopo la morte del babbo anche la mamma era venuta a mancare.* Queste parole confermano quanto io avevo po-

tuto conoscere dell'indole, buona e santa, di don Dante durante gli anni passati insieme in Seminario. A proposito dei suoi genitori devi sapere che riposano qui nel cimitero di San Pietro dove il giorno di Natale, cioè tra tre giorni, porrò, a nome del Consiglio parrocchiale e della popolazione tutta, una lapide di marmo in memoria e suffragio di questo mio amico, figlio di questa terra contadina e grande vescovo della Chiesa cattolica".



Foto ricordo, scattata nel 1935 in Piazza Duomo, dei seminaristi con tutti coloro che avevano organizzato il II Congresso eucaristico diocesano. Don Dante e don Ferruccio sono nella seconda fila partendo dall'alto come indicato dalle frecce.

Quali furono i primi passi di don Dante dopo l'ordinazione?

"Quasi subito, dal vescovo Franciolini, egli venne nominato Assistente dei giovani di Azione cattolica e anche organista della Cattedrale, sotto la direzione di don Pietro Fiorenzi. Poi fu nominato Vicerettore del Seminario".

In mezzo ai giovani come educatore e come istruttore per formare bravi laici e bravi sacerdoti. Davvero un compito impegnativo! Quanto rimase in Cortona?

"Non molto. Infatti Dio gli tracciava un altro cammino. Proprio in quegli anni fine quaranta ritornò dall'Argentina Mons. Alunni, parente di Manlio Bartoloni che aveva il bar vicino al Seminario, alla Croce del travaglio. Il ritorno di Mons. Alunni era dovuto al suo scopo di trovare sacerdoti disposti a seguirlo in Argentina. Don Dante accettò tale proposta e lasciando tutto, nel 1950, partì missionario, affidandosi ai disegni della Divina Provvidenza, per quella terra lontana, meta, in quei difficili anni del dopoguerra, di tanti emigranti italiani."

Anche se don Dante era partito per una terra così lontana e tu eri parroco contadino a Fasciano, in mezzo alla Valdichiana, senz'altro avrete mantenuto contatti e amicizia fraterna. Puoi raccontarmi qualche cosa sul suo arrivo e sulla sua azione missionaria svolta in Argentina?

"Giunse in Argentina, così mi scrisse in una delle prime lettere della nostra lunga corrispondenza, dopo ben ventisei giorni di non facile navigazione. Ma ti racconterò solo alcuni passaggi essenziali della sua azione pastorale colà svolta perché a scendere nei dettagli ci si potrebbe scrivere un libro! Appena arrivato a Buenos Aires, il Cardinale lo inviò nella Diocesi di Resistencia dove il vescovo lo nominò subito suo Vicario generale. Dopo alcuni anni essendo rimasta vacante la Diocesi di Formosa, Mons. Laghi,

Nunzio apostolico in Argentina, lo nominò vescovo di questa Diocesi che, bisogna ricordarlo, era tra le più povere strutture ecclesiastiche di quella lontana terra. Pensa che appena consacrato Vescovo aveva con sé un solo sacerdote. Essendo egli stesso un povero, tra i poveri si trovava bene e in pochi anni la sua Diocesi, come si dice oggi con parole sociologiche, s'implementò di sacerdoti e di seminaristi. Ma egli, che era molto concreto e pratico, volle anche

zavia di cui era devotissimo. Proprio in queste due messe egli ebbe parole di grande bontà verso di me e disse ai miei parrocchiani di volermi bene e di seguire i miei consigli perché dopo di me sarebbe stato difficile avere un altro parroco a San Pietro. Soprattutto, come ricordo personale, porterò sempre con me le parole di approvazione e di compiacimento che, sia a giugno sia a settembre nel nostro ultimo incontro, egli ha indirizzato verso la mia piccola opera di accoglienza gratuita che in questi ultimi anni ho svolto verso i tanti lavoratori polacchi che sono stati qui da me nella casa parrocchiale. Salutandomi, prima di ripartire, mi disse con toccante fraternità: *non smettere mai di fare questa carità, questa accoglienza fraterna verso chi viene in Italia per lavorare onestamente, perché noi sacerdoti sappiamo meglio di altri che nel fratello che soffre e che*

ha bisogno c'è sempre presente Gesù Cristo.

Queste sono le ultime parole che mi disse nel salutarmi, mentre mi mostrava il suo portafoglio che conteneva tutti i soldi che egli possedeva. Cioè: i pochi euro utili a pagare il suo viaggio di ritorno in Argentina. Questo era il vescovo Sandrelli: un uomo povero di ricchezze, di lussi e di soldi, ma tanto ricco di Dio".

Dette queste parole Don Ferruccio si commuove e va in chiesa a pregare. Io raccolgo i fogli dei miei appunti e ritorno a casa. Naturalmente non indifferente alla ricchezza di questa biografia, per me sconosciuta, di Mons. Sandrelli, vescovo in Argentina e missionario a Cuba; ma soprattutto figlio di contadini della Valdichiana e un vero cortonese da ammirare e portare ad esempio per i giovani, ma non solo.

Ivo Camerini

S. Messa in suffragio di mons. Sandrelli



Domenica 15 dicembre, alle ore 17, il vescovo mons. Gualtiero Bassetti ha concelebrato, nella Cattedrale di Cortona, con tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, una santa messa in suffragio del vescovo mons. Dante Sandrelli, morto in Argentina l'8 di dicembre. Alla Messa ha partecipato gran parte della popolazione cortonese proveniente anche dalle frazioni della campagna.

Ha concelebrato anche S.E. mons. Luciano Giovannetti, attualmente vescovo di Fiesole, già vescovo incaricato di Cortona.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il Montecchio regge il passo, incespica la Fratta, crolla il Terontola

Seconda Cat. Montecchio

I bianco-rossi dovevano giocare in trasferta contro la modesta Poggiola. Almeno sulla carta sembrava per il Montecchio una vittoria scontata, purtroppo invece dopo in primo tempo all'altezza della situazione, i ragazzi di mister Busatti nella ripresa si sono quasi afflosciati, abbandonando quella verve e quella grinta dimostrata nella prima parte della gara. Naturalmente il risultato a rete bianche è stata la finalizzazione più consona a quello che è stato. Adesso bisogna puntualizzare e focalizzare quelle che veramente sono le intenzioni fin qui ventilate dai dirigenti del Montecchio. Lo sforzo per gli acquisti di nuovi importanti giocatori è stato notevole, e ne sa bene il presidente Marino Barbini, che non ha lesinato al cospetto di tutta la tifoseria, però la squadra deve avere una giusta carburazione.

E' vero che da parecchio tempo la squadra consegue risultati positivi, ma purtroppo manca quel di più che le farebbe fare il vero salto di qualità.

E proprio con il Poggiola doveva essere un solo risultato, la vittoria. Per noi è questione di mentalità. Questa soltanto il tecnico la può dare. Tutte le riprove saranno visionate alla ripresa del campionato dopo le feste, quando all'Ennio Viti scenderà la terza forza del campionato, la Voluntas di Trequanda.

Fratta

La Fratta nelle due ultime due partite ha racimolato un solo punto, dopo la sconfitta rimediata in casa per 0-3 contro il Chianciano (prima sconfitta casalinga e solo la seconda in ben quattordici partite). Questa debacle è stato il frutto di un arbitro in giornata no, con l'aggiunta palpabile del nervosismo degli uomini in rosso-verde e ben quattro espulsioni che hanno decimato la squadra di Parri.

Nella domenica successiva la compagine del presidente Gabrielli va fare visita al forte Trequanda. Naturalmente con mezza squadra, completata da ragazzini del vivaio. Tutti sappiamo però che il calcio non è una scienza esatta, ed è successo il contrario di quello che molti "sfiduciati" avevano pensato. Hanno conseguito un pareggio 0-0, che assomiglia molto ad una vittoria, perché è un punto ha fatto muovere la classifica. Il 5 gennaio 2003 la Fratta giocherà in casa contro l'Acquaviva. L'auspicio magari incrociando le dita, è quello di una bella vittoria a favore dei colori rosso-verdi, soprattutto per iniziare bene il nuovo anno con l'auspicio che la squadra si riportarti al più presto ai vertici della classifica.

Terontola

Tempi veramente duri per gli amici di Terontola. La squadra dei celesti è caduta in totale depressione, continua come al solito a perdere in trasferta, ma adesso è sconfitta anche tra le mura amiche. Dopo la sconfitta casalinga nel derby con i cugini del Montecchio, gli uomini di Biagianni vanno a confrontarsi in casa di uno dei fanalini di coda, il modestissimo S.Albino, che fino ad adesso in sei gare casalinghe giocate, aveva realizzato solo una vittoria. Era questa una ghiotta occasione per riassaporare i tre punti. Niente di tutto

questo, il Terontola purtroppo, ancora per la settima volta, resta a mani vuote con conseguenze che crudamente rivelano i numeri: 14 partite giocate, 4 vittorie, 3 pareggi e 7 sconfitte.

Da modesti osservatori pensiamo chiaramente che qualcosa non vada. All'inizio di questo campionato e anche in seguito, sono arrivati a Terontola fior di giocatori e tutti veramente come si suol dire, di categoria. Cosa stia succedendo nel clan del Farinaio, non lo sappiamo. Non vogliamo ergerci a coloro che suggeriscono qualcosa per risolvere la situazione, però è naturale e chiaro che qualcosa di importante vada modificato. Il tempo materiale per rimediare ancora c'è.

In questi quindici giorni di sosta il presidente Biagianni con tutto il suo staff potranno pensare e lavorare a beneficio di tutto l'ambiente.

Terza Cat. Fratticciola

Soliti alti e bassi per gli uomini di Gori, due domeniche fa la Fratticciola va a perdere a Badia Agnano per 3-2, addirittura in casa dell'ultima in classifica che fino ad allora aveva racimolato solo tre punti. Nella domenica successiva invece i giallo-rossi riescono a rimandare sconfitto il Pieve al Toppo con una rete del bomber Capocchi. Adesso tutti speriamo che questa vittoria sia il giusto viatico per una serie di risultati positivi favorevoli per tutto il clan di Fratticciola.

Pietraia

Grande defaillance per la squadra di Pietraia.

Ricordate quando i giallo-neri si trovavano al primo posto in classifica?

Adesso la squadra è precipitata nella nona posizione, dopo una serie di sconfitte incredibili. Non riescono ad avere la minima parvenza della compagine iniziale, che con un bel gioco riusciva a conquistare vittoria su vittoria.

Tutto questo ha dell'incredibile e forse non sa spiegarselo nemmeno il primo tifoso di Pietraia, il presidente e amico Giuseppe Basanieri.

Perciò gli auguri di un buon anno al nostro Beppe sono di dovere, ma soprattutto gli auguriamo che la sua squadra al più presto riprenda l'iniziale cammino, quello spedito che aveva ottimamente intrapreso.

Daniilo Sestini

Ai nostri lettori questo articolo sul nostro calcio locale uscirà all'inizio del nuovo anno, perciò il vostro modestissimo reporter, che cerca quindicinalmente di illustrarvi le vicissitudini del calcio minore cortonese, coglie l'occasione per ringraziarvi porgendo a tutti i suoi migliori auguri.

Cortona Volley

Intervista all'allenatore Andrea Madau

La prima parte del campionato per la squadra di pallavolo Cortonese ha avuto un andamento discordante; l'inizio è stato pressoché perfetto con una bella striscia di vittorie, il prosieguo invece ha presentato molte note dolenti e a causa anche dell'infortunio del palleggiatore il gioco si è involuto e le vittorie sono diventate solo un ricordo.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Andrea Madau su questa prima parte di annata agonistica e sul futuro delle squadre da lui allenate.

Siete partiti veramente alla grande...

Già nella fase iniziale di Coppa ci eravamo ben integrati così nelle prime gare di campionato siamo andati veramente bene con dei buoni automatismi; le prime cinque partite sono state belle anche se proprio nella quinta gara abbiamo perso, pur giocando bene, contro l'Arezzo.

Quasi irriconoscibile la squadra nelle altre gare, perché?

I buoni risultati ed i punti conquistati nelle prime gare sono andati poi persi nelle altre gare anche perché il nostro palleggiatore, Mechini, si è infortunato nella gara contro il Siena e tutti gli automatismi della squadra sono

saltati; il secondo palleggiatore è giovane. L'anno scorso ha giocato in Prima Divisione ma pur bravo non ha esperienza della serie C; ha fatto tutto quello che poteva e che aveva imparato: la situazione era difficile da gestire e forse ha sentito troppo la responsabilità del ruolo.

Con il rientro di Mechini le cose sono cambiate e contro il Cus Firenze in trasferta abbiamo vinto al tie-break.

Dopo la pausa cosa vi aspetta?

Il campionato ricomincerà sabato 11 gennaio con la gara contro il Valdarno, in casa; invece la prima gara dell'anno sarà quella di coppa sabato 4 gennaio contro il Grosseto. Sarà una gara di semifinale chi la vincerà arriverà alla Final Four.

Una fase di Coppa decisamente buona e siete ancora in corsa...

Nella fase iniziale avevamo vinto le eliminatorie perdendo una sola gara ed arrivando primi nel girone; adesso ci aspetta la semifinale, se vinciamo contro il Grosseto andremo a giocarci la Final Four a fine gennaio. Il Grosseto è una incognita ma se la nostra squadra sarà al completo potremo giocarci questa opportunità con buone chances.

Come sta andando invece

l'Under 20?

L'Under 20 sta andando veramente molto bene; stiamo avendo grandi soddisfazioni, siamo giunti allo scontro diretto con l'Arezzo ed entrambe le squadre erano a punteggio pieno; abbiamo perso ma abbiamo giocato una gara tirata e tutto sommato anche al limite delle nostre possibilità. Loro hanno gente molto preparata con molti anni di esperienza e di buon livello, noi siamo una squadra più giovane ma sono soddisfatto della prestazione.

Passeranno comunque due squadre alla fase successiva. A febbraio termina la fase eliminatoria e da marzo in poi ci saranno gli scontri (andata e ritorno) con squadre dell'altro girone. Disputeremo anche la Prima Divisione, sempre da febbraio.

Con il rientro del palleggiatore quali potenzialità avrà la squadra?

Nel campionato i giochi ancora non sono fatti anche perché le prime in classifica non sono imbattibili, anzi. Nessuna squadra ha "ammazzato" il campionato; il Nievole, attualmente prima, ha perso diverse gare e ne ha vinte alcune al tie-break. C'è molto equilibrio tra le prime della classifica non esiste la squadra "imbattibile".

Ancora adesso è possibile

arrivare primi anche se sarebbe molto difficile; mancano due giornate alla fine del girone di andata e siamo oltre metà classifica ma ci sarebbe tempo per recuperare. Una previsione più realistica comunque è puntare a raggiungere i play-off, ovvero conquistare almeno uno dei quattro posti oltre il primo per giocarci poi la promozione negli scontri diretti.

I due rinforzi, possono bastare alla squadra per avere la cosiddetta marcia in più?

Sia Filippo Rinaldi che ha giocato in B2 con il Marciano (schiacciatore-ricettore) che Alessandro Oggiano (opposto) che anno scorso ha giocato in serie C a San Mariano sono due ottimi giocatori. Li abbiamo presi proprio perché ci consentissero assieme al palleggiatore Rinaldi di fare il salto di categoria e potrebbero farlo sia per le capacità che hanno ma soprattutto per l'esperienza che hanno portato nella squadra. Adesso l'infortunio del palleggiatore ha interrotto una buona fase di intesa tra i vari reparti della squadra ma con il rientro di Rinaldi tutto dovrebbe andare per il verso giusto. Come sempre sempre il ruolo del palleggiatore è fondamentale per il gioco di tutti i componenti della squadra.

Riccardo Fiorenzuoli.

N.Cortona Camucia

Solo due pareggi nelle ultime due gare

La fine di questo anno tribolato per i colori arancioni vede la squadra allenata da Fiori in una posizione di classifica tutt'altro che tranquilla.

Dopo la gara con il T. Bettolle la squadra si trova con soli 14 punti in classifica in terzultima posizione avendo però gettato al vento la possibilità di fare punti in due gare casalinghe contro avversari non trascendentali.

L'arrivo del nuovo tecnico Fiori ormai da diverse gare alla guida degli arancioni sta cominciando a dare i suoi frutti a livello di gioco e di intesa del gruppo.

La squadra presenta un gioco più armonico, aggressivo, è anche più equilibrata tra i reparti dove con qualche inneso si sta cercando di supplire alle evidenti carenze che si erano manifestate nelle prime gare di campionato.

Così, pur senza la conferma dei risultati, la squadra arancioni sta lentamente migliorando.

La sua tattica in campo, la coesione tra i reparti e globalmente sui può affermare che stia pian piano migliorando il livello di gioco espresso.

Con il suo arrivo il tecnico Giuseppe Fiori aveva chiesto tempo ed era giusto accordarglielo ma certo, se la squadra deve in qualche modo dimostrare di essere migliorata, adesso comincia ad essere arrivato il momento giusto per farlo.

Certo la squadra arancione non è stata aiutata dalla buona sorte e anche nelle ultime due gare casalinghe poteva, è vero, perdere ma avrebbe anche potuto vincere senza che si fosse

dovuto gridare allo scandalo.

Nella gara contro il Torrita, su un fondo di gioco davvero difficile, i ragazzi di Fiori hanno cercato di fare tutto il possibile per vincere ed alla gara ed anche se gli ospiti possono recriminare per un rigore parato dal bravo portiere arancione Mariotti, è anche vero che il portiere dei Senesi Funaioli è stato il migliore in campo a dimostrazione della bontà e della volontà del gioco dei padroni di casa.

Sino all'ultimo gli arancioni hanno cercato di fare loro la partita ma non ci sono riusciti e davvero è mancata anche un pizzico di buona sorte.

La gara ha evidenziato un buon gioco corale della squadra e, pur senza segnare, una ottima prova degli attaccanti locali.

Purtroppo anche nella gara contro il T. Bettolle la storia si è ripetuta non nel risultato, infatti è terminata 1-1 ma nei punti conquistati dagli arancioni che infatti condividono la terzultima posizione in classifica (14 punti) proprio con i senesi loro avversari in questa gara.

Se è vero che gli arancioni stanno dimostrando di aver migliorato il loro gioco adesso però è anche giunto il momento di mettere in campo maggiore determinazione per conquistare punti preziosi che servano a risollevarsi da questa imbarazzante posizione di classifica.

Questo si può fare innanzitutto non sprecando più le occasioni offerte dalle gare in casa contro avversari abbordabili. Con l'inizio del campionato dopo le feste, vedremo

Riccardo Fiorenzuoli

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA

Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**2003 TRA CERTEZZE ED INCERTEZZE
BISOGNI REALI, BISOGNI SPECULATIVI
NUOVO ORARIO FERROVIARIO 2003**

CULTURA

**LA BELLEZZA DEL SACRO
GUSTAV LEONHARDT A CORTONA
WOLFGANG MOLKOW AL CAFFÈ LA SALETTA**

DAL TERRITORIO

CORTONA

VIA SAN MARCO IN LUTTO

TERONTOLA

A SCUOLA CON DIVERTIMENTO E PASSIONE

MERCATALE

IL SILENZIO DELLA PRO-LOCO

SPORT

**MONTECCHIO REGGE IL PASSO
IN CRISI IL TERONTOLA
PICCOLI PASSI DEL N.CORTONA CAMUCIA**